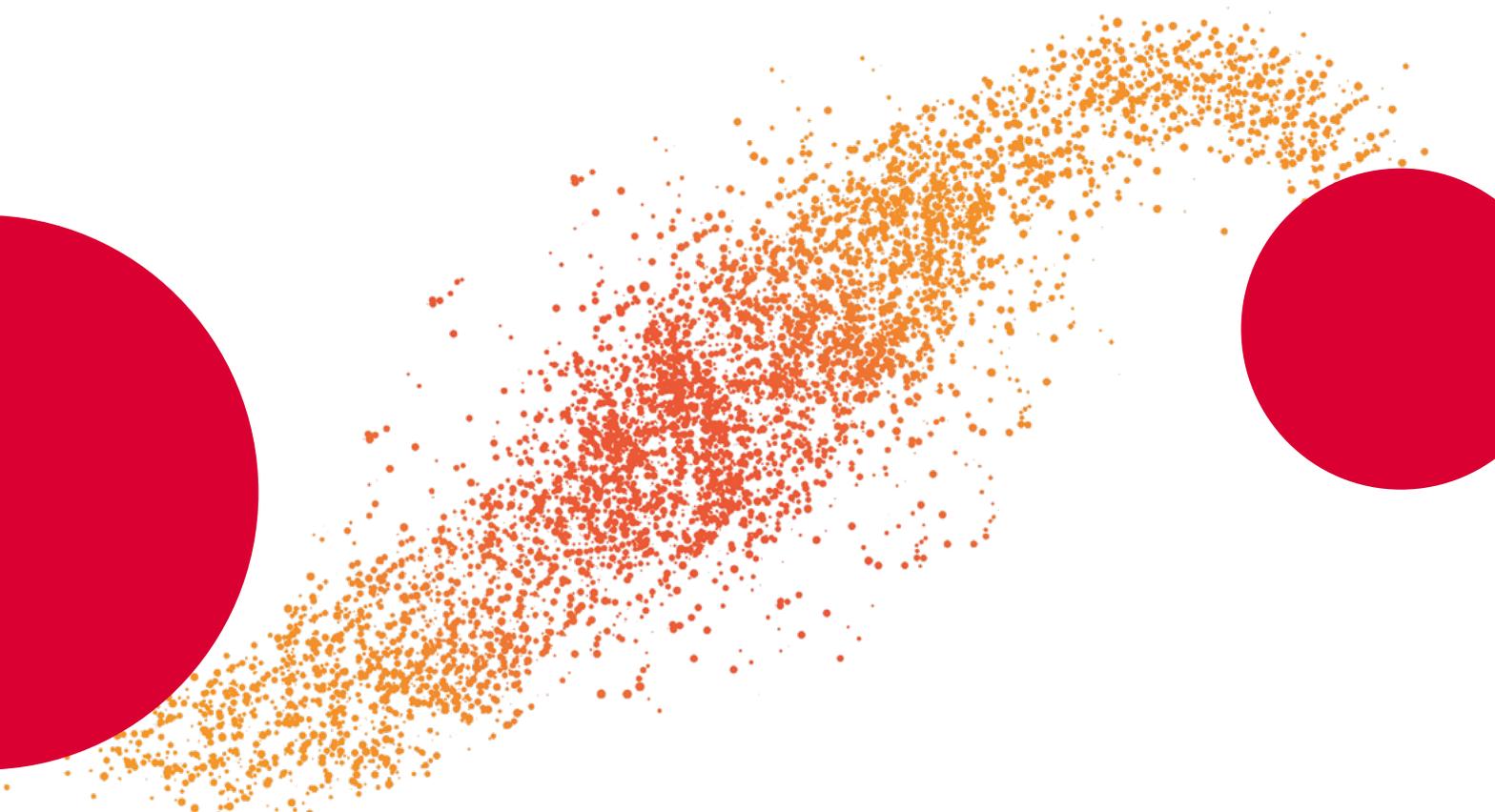


# 2017

Bilancio SACE Fct

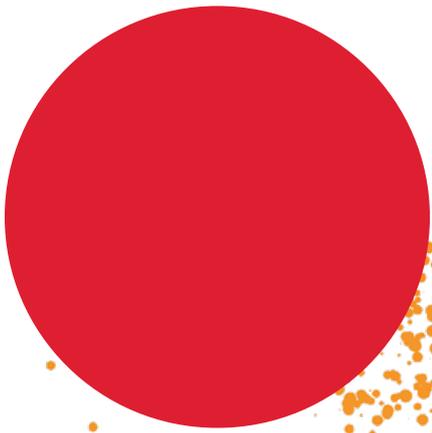
# Bilancio d'esercizio





# **Bilancio d'esercizio** **al 31 dicembre 2017**

<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>8</b>
<b>Stato patrimoniale e Conto economico</b>	<b>27</b>
<b>Nota integrativa</b>	<b>32</b>





# Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

**Consiglio di Amministrazione  
del 13 marzo 2018**

**SACE Fct S.p.A.**

Sede Legale in Milano, Via San Marco, 21/A

Sede Secondaria in Roma, Piazza Poli 37/42

Cap.Soc. Euro 50.000.000 i.v.

Codice Fiscale, P.IVA e Registro Imprese Milano 06560010966 – R.E.A. 1900042

Iscritta al n. 86 dell'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di SACE S.p.A. (unico socio)



# Cariche sociali e organismi di controllo

## Organi sociali (\*) (Triennio 2016-2018)

### Presidente

---

Rodolfo Mancini

### Consiglieri di Amministrazione

---

Simonetta Acri

Fabio Massoli

Alessandra Ricci

Marco Zizzo

### Collegio Sindacale

---

Roberto Santagostino, *Presidente*

Luigi Troiani

Mara Vanzetta

Pedro Palau, *Sindaco supplente*

Renata Maria Ricotti, *Sindaco supplente*

### Società di Revisione

---

PricewaterhouseCoopers S.p.A. (\*\*)

### Direttore Generale

---

Paolo Alfieri (\*\*\*)

(\*) Nominati con delibera dell'Assemblea dei soci del 17 maggio 2016 ed in carica per tre esercizi sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

(\*\*) Incarico attribuito con delibera dell'Assemblea dei soci del 22 novembre 2012 per il periodo 2012-2020.

(\*\*\*) Nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 ottobre 2015.



# Indice

<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>8</b>
1. Lo scenario economico di riferimento	8
2. La strategia	11
3. Informazioni sulla gestione	11
3.1 Azionariato e capitale sociale	11
3.2 Andamento economico	12
3.3 L'attività di factoring	13
3.4 Ricerca e sviluppo	18
3.5 Politiche di gestione dei rischi	18
3.6 Risorse Umane	18
3.7 Codice etico e modello di organizzazione, gestione e controllo	19
3.8 Antiriciclaggio (D. lgs. n. 231/2007)	23
3.9 Rapporti con SACE S.p.A. e le sue controllate	24
3.10 Altre informazioni	25
4. Proposta di destinazione dell'utile	26

<b>Prospetti di Stato patrimoniale, Conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto finanziario</b>	<b>27</b>
---	-----------

<b>Nota integrativa</b>	<b>32</b>
Premessa	32
Parte A - Politiche contabili	33
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	42
Parte C - Informazioni sul Conto economico	58
Parte D - Altre informazioni	69

<b>Relazione degli organi indipendenti</b>	<b>110</b>
Relazione del collegio sindacale	111
Relazione società di revisione	117

# Relazione sulla gestione

La relazione sulla gestione viene redatta ai sensi dell'art 2428 del Codice Civile e rispettando il disposto del Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diverso dagli intermediari bancari" pubblicato in data 9 dicembre 2016.

## 1. Lo scenario economico di riferimento

### 1.1 L'economia mondiale

Nel 2017 il rafforzamento dell'economia globale ha superato le attese (+3,7% il dato finale del prodotto interno lordo, quando a gennaio 2016 si attendeva +3,4%). La crescita ha coinvolto tutte le regioni, grazie anche alla ripresa di alcuni Paesi emergenti in recessione l'anno precedente. Il commercio mondiale è tornato a crescere più del Pil dopo due anni di debolezza: il volume degli scambi è aumentato del 4,7%.

Le economie avanzate hanno sorpreso in positivo malgrado la persistenza di numerose incognite. Il Regno Unito, nonostante abbia risentito dei primi effetti legati alla Brexit (in particolare sulla sterlina) ha mantenuto una buona performance economica, seppure in rallentamento a fine 2017. La crescita degli Stati Uniti è stata superiore alle attese, beneficiando del traino sia dei consumi sia degli investimenti in un contesto di incertezza su protezionismo, immigrazione, politiche ambientali e inasprimento delle relazioni internazionali. L'Eurozona ha registrato una crescita del 2,4% in accelerazione, anche in questo caso nonostante i rischi di natura politica siano in aumento: ai negoziati sulla Brexit si sono aggiunte la crisi catalana, l'*impasse* politica tedesca e le questioni aperte in Europa centrale, mentre a livello europeo il tema delle migrazioni e i rapporti con il vicino oriente (Egitto, Iran, Siria, Turchia).

Le dinamiche delle economie dei Paesi emergenti si sono consolidate nel corso dell'anno. La Cina, pur mantenendo tassi di crescita sostenuti, presenta alcuni nodi da sciogliere per assicurare un percorso di sviluppo sostenibile, tra cui la qualità del credito (sia del settore privato sia dei governi locali). In India prosegue la politica economica di liberalizzazione e di attrazione degli investimenti. In Argentina le riforme strutturali stanno delineando un miglior *business environment* anche se occorrerà monitorarne l'esito nel medio termine. La Russia e il Brasile sono usciti dalla fase recessiva.

La ripresa dei corsi delle materie prime ha permesso ad alcune economie di frontiera di invertire la rotta. L'Angola e la Nigeria stanno beneficiando del recupero del prezzo del petrolio e anche tra i Paesi del Golfo si sono ridotte le pressioni sui conti pubblici. L'America Latina ha sperimentato una lenta ripresa dopo aver registrato una contrazione dell'attività economica nel 2016, anche se le inchieste sulla corruzione nei singoli Paesi stanno rallentando l'attività economica della regione.

## 1.2 L'economia italiana e i settori industriali

In questo contesto favorevole, l'economia italiana ha segnato un risultato positivo (+1,6%). L'attività è stata sostenuta dal traino delle esportazioni e dalle componenti della domanda interna, tra cui gli investimenti (in particolare in beni strumentali) e i consumi. La produzione industriale è cresciuta a un tasso del 2,7%. Tra i raggruppamenti principali, i beni di consumo hanno registrato la performance migliore, sospinti dalla componente dei beni durevoli. Buona anche la crescita dei beni strumentali che registrano un +2,6%. A livello settoriale, sono cresciuti in particolare i prodotti farmaceutici, i mezzi di trasporto, i raffinati, la metallurgia e prodotti in metallo, i macchinari e le attrezzature. Hanno invece registrato un andamento negativo l'elettronica, le apparecchiature elettriche e l'industria del legno.

L'andamento dei prestiti bancari a imprese e famiglie ha continuato a rafforzarsi nel corso dell'anno. È migliorata anche la qualità del credito grazie alla riduzione dei crediti deteriorati (pari al 15,3% del totale secondo gli ultimi dati di Banca d'Italia). Prosegue la diminuzione dei fallimenti: sono state meno di 12 mila le imprese italiane ad aver portato i libri in tribunale (-11,3% rispetto al 2016). Nonostante la progressiva riduzione del fenomeno, il totale risulta ancora superiore a quello del 2009.

Le abitudini nei pagamenti delle imprese osservati nel corso del primo semestre 2017 si confermano in miglioramento. I tempi di attesa per la liquidazione delle fatture si sono ulteriormente ridotti a 71 giorni medi (2 giorni in meno rispetto al 2016), comprensivi di 14 giorni medi di ritardo, ed è proseguito il calo dei protesti (-9,8%), con l'unica eccezione del largo consumo. Nonostante il calo, l'edilizia rimane il settore con la maggiore diffusione del fenomeno (0,6 imprese protestate ogni 100, contro le 0,3 del resto dell'economia). Il sistema bancario ha visto calare l'ammontare delle sofferenze bancarie lorde sotto i 175 miliardi di euro (a dicembre 2016 superava i 200 miliardi) e anche le sofferenze nette dovrebbero essere rimaste al di sotto dei 70 miliardi (66,3 miliardi a novembre 2017) ossia il 3,7% dei prestiti totali.

L'Euribor, parametro di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse, è rimasto negativo per tutte le scadenze lungo l'intero arco dell'anno, con una media negativa sui 33 punti base per anno (bppa) per durate trimestrali e sui -14 bppa per durate annuali.

## 1.3 Export Italia

Nei primi 11 mesi del 2017 l'avanzo commerciale italiano ha superato i 42 miliardi di euro, con un decremento di 3,6 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le esportazioni di beni sono cresciute del 7,9%, sostenute sia dalla domanda del mercato comune (+7,1%) sia da quella extra-Ue (+8,9%). Tra i Paesi più dinamici si segnalano Cina, Russia, Polonia e Spagna. Sono invece risultate in flessione le vendite verso i Paesi membri dell'Opec. Per i principali settori, l'aumento dell'export è da attribuire soprattutto alla crescita delle vendite di autoveicoli, prodotti chimico-farmaceutici (non tipici del modello di specializzazione settoriale italiana), prodotti in metallo, alimentari e bevande e meccanica strumentale (il comparto principale della domanda di coperture assicurative contro i rischi di mancato pagamento). L'export di beni strumentali ha registrato un tasso di crescita del 6,6%.

## 1.4 Il mercato del factoring in Italia

Nel 2017 il mercato del factoring italiano ha registrato una crescita in termini di turnover pari al 9,5%, confermando di fatto il trend marcatamente positivo già sperimentato nel 2016, a fronte di tassi di variazione più contenuti registrati negli anni precedenti. I volumi intermediati nel 2017 sono stati pari a 222 miliardi di euro, equivalenti al 12,8% del Pil italiano.

Lo *stock* dei crediti in essere (*outstanding*) al 31 dicembre 2017 ammonta invece a 62 miliardi di euro, in linea con i valori registrati a fine 2016, così come il saldo degli anticipi e dei corrispettivi pagati che si attesta a 50 miliardi di euro.

La ripartizione territoriale dei cedenti per *outstanding* conferma al primo posto la Lombardia, seguita da Lazio e Piemonte: le prime tre regioni continuano a rappresentare i due terzi del mercato. Tra i debitori rimane al primo posto il Lazio, seguito dal *cluster* dei debitori esteri (18,6% del totale al terzo trimestre 2016) e dalla Lombardia. La Pubblica Amministrazione mantiene una quota del 24% circa del monte crediti, metà della quale residente nel Lazio.

Anche se il mercato del factoring italiano continua ad essere fortemente concentrato nelle mani di operatori tradizionali, tipicamente di matrice bancaria, il 2017 segna il consolidamento di due fenomeni rilevanti: da una parte un maggior focus e specializzazione sul comparto dei *non-performing loan*, che vede anche la nascita di operatori di nicchia; dall'altra l'ingresso di operatori non tradizionali che, attraverso strumenti digitali caratterizzati dalla dematerializzazione e dalla riduzione dei tempi di liquidazione, si inseriscono in segmenti di mercato scarsamente presidiati dagli operatori tradizionali.

## 1.5 Prospettive per il 2018

Le prospettive per l'economia mondiale e gli scambi internazionali rimangono favorevoli, con il commercio che dovrebbe mantenere una crescita superiore a quella del Pil. Quest'ultimo dovrebbe espandersi del 3,9%, sostenuto dal proseguimento della buona performance delle economie avanzate, dalla crescita dell'India e dal rafforzamento di alcune grandi economie come Brasile e Russia. Resta comunque alto il grado di incertezza associato al possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari e all'intensificarsi delle tensioni geopolitiche.

Per quanto riguarda l'Italia, le prospettive per il Pil sono favorevoli (+1,4%) ma permangono dubbi circa la durata della ripresa in corso alla luce del contesto internazionale, dell'impatto delle elezioni politiche, della mole di debito pubblico e del progressivo assestamento del sistema creditizio.

## 2. La strategia

Nel corso del 2017, il business della Società è stato sviluppato nel rispetto delle direttrici previste nel Piano Industriale in coerenza con quanto riportato in quello dell'azionista SACE S.p.A. e della capogruppo Cassa depositi e prestiti. In particolare, sono stati mantenuti i livelli di diversificazione di portafoglio già registrati nell'esercizio precedente attraverso la presenza sul mercato Corporate, mantenendo uno specifico focus sui clienti internazionali attraverso un'offerta integrata di prodotti, controbilanciata da un presidio nel comparto della Pubblica Amministrazione italiana. Gli obiettivi sono stati superati dalla Società, che ha consuntivato un livello di turnover lievemente superiore al risultato del 2016, servendo più di 500 clienti. La Società ha, inoltre, continuato il processo di rafforzamento della struttura organizzativa e di efficientamento delle procedure interne.

Per il 2018 lo sviluppo del business proseguirà seguendo le linee guida dal Piano Industriale, in continuità con quanto effettuato nel 2017, attraverso il rafforzamento delle sinergie commerciali con le società del Gruppo Cassa depositi e prestiti, sia in ottica di "supporto all'export e all'internazionalizzazione" che di presidio nel comparto della Pubblica Amministrazione. In ottica di sinergie di Gruppo, a settembre è stata trasferita la sede della Società in via San Marco, in un immobile nel quale sono state riunite tutte le società del Gruppo CDP presenti a Milano. La Società sta procedendo altresì con lo sviluppo di prodotti e di soluzioni innovative in grado di rafforzare la propria presenza sul mercato del factoring.

## 3. Informazioni sulla gestione

### 3.1 Azionariato e capitale sociale

SACE Fct è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di SACE S.p.A., da cui è controllata al 100%. L'intero capitale sociale di SACE S.p.A. è detenuto dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A..

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 era pari ad euro 50 milioni, suddiviso in 50 milioni di azioni del valore nominale di 1,00 euro ciascuna. SACE Fct non possiede, né direttamente né indirettamente, azioni proprie o della controllante SACE S.p.A..

## 3.2 Andamento economico

Di seguito si riportano i principali dati economici e patrimoniali, ed il prospetto del conto economico riclassificato.

**TABELLA 1 (€/000)**

<b>Dati di sintesi</b>	<b>31-12-17</b>	<b>31-12-16</b>
Turnover	4.616.145	4.478.516
Crediti netti di factoring verso banche, enti finanziari e clientela	1.662.796	1.941.791
Disponibilità liquide	30.010	180.182
Patrimonio netto	112.827	109.558
Margine di interesse	24.380	17.941
Commissioni nette	6.877	6.916
Risultato del periodo ante imposte	4.413	6.870
Risultato netto del periodo	3.255	4.804

**TABELLA 2 (€/000)**

<b>Conto economico</b>	<b>31-12-17</b>	<b>31-12-16</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	28.661	25.608
Interessi passivi e oneri assimilati	-4.281	-7.667
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>24.380</b>	<b>17.941</b>
Commissioni attive	12.187	20.954
Commissioni passive	-5.310	-14.038
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>6.877</b>	<b>6.916</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-744	136
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>30.513</b>	<b>24.993</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	-13.157	-4.816
Spese amministrative	-12.876	-13.334
a) spese per il personale	-6.666	-6.754
b) altre spese amministrative	-6.210	-6.580
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	-92	-60
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-272	-403
Altri proventi ed oneri	297	490
<b>UTILE (PERDITA) AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>4.413</b>	<b>6.870</b>
Imposte sul reddito	-1.158	-2.066
<b>UTILE (PERDITA) AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>3.255</b>	<b>4.804</b>

L'utile netto del periodo risulta pari a euro 3.255 mila in diminuzione rispetto al 2016. Il risultato di esercizio risulta significativamente influenzato dalla dinamica delle rettifiche di valore per complessivi euro 13.157 mila, il cui incremento significativo (vs euro 4.816 mila del 2016) è riconducibile a rettifiche operate su due controparti per complessivi euro 10.865 mila.

**Margine di interesse:** il margine di interesse è pari a euro 24.380 mila e risulta in aumento del 36% rispetto allo scorso esercizio (euro 17.941 mila). Gli interessi attivi, pari a euro 28.661 mila, sono in aumento rispetto al precedente esercizio (+12%) per effetto (i) dell'incremento del turnover (ii) dell'incasso di interessi di mora per euro 1.018 mila (iii) degli interessi sul funding CDP per euro 516 mila. Gli interessi passivi, pari a euro 4.281 mila, hanno subito una riduzione del 44%, per effetto della rinegoziazione delle condizioni di raccolta – in funzione dell'andamento negativo per tutto il 2017 dei tassi di riferimento – e della concessione della linea di *funding* a breve termine da parte di CDP. Gli interessi passivi sono per il 56% nei confronti di SACE S.p.A. e CDP S.p.A..

**Commissioni nette:** le commissioni nette risultano sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio (euro 6.877 mila rispetto ad euro 6.916 mila) e comprendono oltre alle commissioni corrisposte al sistema bancario, i premi connessi alle coperture assicurative. Il totale premi nei confronti di SACE S.p.A. e SACE BT è stato pari ad euro 4.388 mila.

**Spese amministrative:** le spese amministrative ammontano a euro 12.875 mila (-4% rispetto al 2016) e sono relative per euro 6.666 mila agli oneri per le retribuzioni del personale (vs euro 6.754 mila del 2016) ed euro 6.210 mila alle altre spese amministrative, in riduzione rispetto al precedente esercizio (euro 6.580 mila). Le altre spese amministrative, pari a euro 6.210 mila, includono euro 1.373 mila per i contratti di outsourcing con SACE S.p.A. e SACE SRV, euro 2.498 mila per i canoni di software e per adeguamenti ai programmi informatici, euro 504 mila per i contratti di locazione con SACE S.p.A., SACE BT e CDP, euro 552 mila per l'acquisizione di informazioni commerciali verso SACE SRV.

### 3.3 L'attività di factoring

Nel corso del 2017 il portafoglio clienti di SACE Fct è aumentato del 6% rispetto al 2016 attestandosi a 548 clienti. Il numero dei debitori risulta in diminuzione del 21% rispetto all'esercizio precedente.

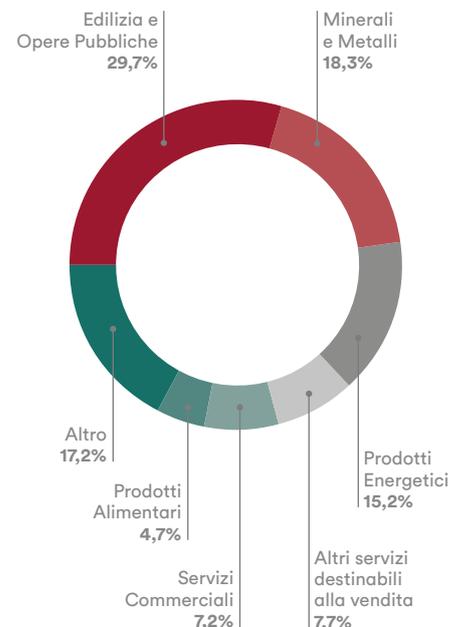
Si analizza la distribuzione del turnover e del montecrediti per settore ed area geografica di appartenenza, sia lato cedente che lato debitore.

#### Turnover

Al 31 dicembre 2017 il turnover è stato di euro 4.616.145 mila, in crescita del 3% rispetto al 31 dicembre 2016. In linea con quanto già osservato lo scorso anno, il turnover si riferisce principalmente a operazioni in pro soluto, pari all'88,6% del totale. La quota relativa a crediti in pro solvendo risulta leggermente inferiore rispetto alla chiusura del precedente esercizio (11,4% del 2017 rispetto al 13,3% del 2016).

I principali settori di appartenenza dei cedenti sono rappresentati dall'Edilizia e Opere Pubbliche (29,7%) seppur in diminuzione rispetto allo scorso anno (50,6%), Minerali e Metalli (18,3% contro 7,1% del 2016), Prodotti Energetici (15,2% verso 7,2% del 2016).

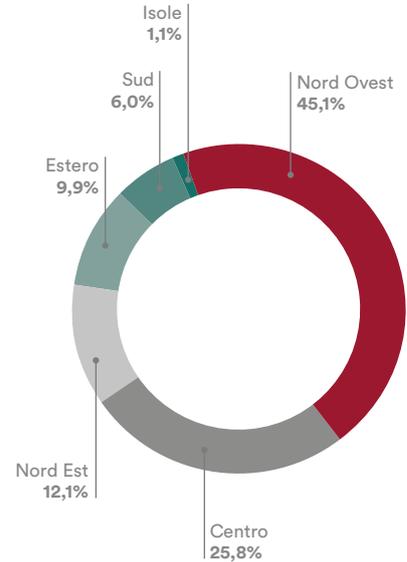
**Grafico 1: Turnover per settore industriale del cedente**



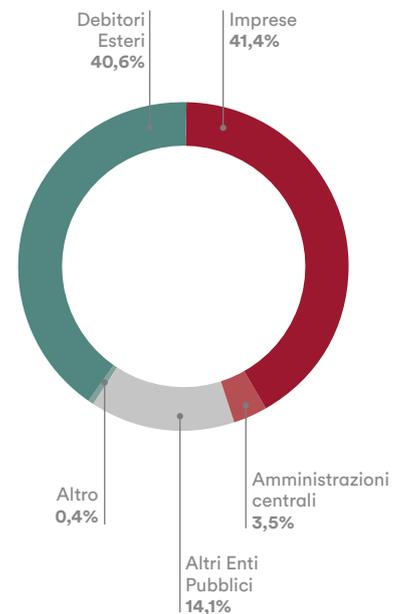
La localizzazione geografica dei cedenti rileva una distribuzione dell'attività prevalentemente nel Nord Ovest (45,1%) seguita da Centro Italia (25,8%) e Nord Est (12,1%).

La distribuzione del turnover per settore di appartenenza del debitore mostra una situazione di prevalenza delle controparti che rientrano nel settore Corporate (82,0%). Le controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione sono pari a 17,6%. In tale ambito si evidenzia un leggero aumento dei debitori afferenti al segmento Altri Enti Pubblici (14,1% verso 13,2 % del 2016).

**Grafico 2: Turnover per area geografica del cedente**



**Grafico 3: Turnover per settore industriale del debitore**



Di seguito si riporta la suddivisione settoriale delle imprese debtrici residenti in Italia, che vede una prevalenza per quanto riguarda i settori Minerali e Metalli (29,4%) e Prodotti Energetici (20,4%).

Il grafico seguente evidenzia la distribuzione del turnover per area geografica del debitore. In tale ambito è da sottolineare una maggiore prevalenza dell'operatività con l'estero seppur in rilevante diminuzione rispetto allo scorso esercizio (40,6% rispetto al 56,4% del 2016), in parte assistita da coperture assicurative nell'ambito del perimetro SACE. Si evidenzia inoltre un aumento dell'operatività dell'area Nord Ovest (19,5% al 31 dicembre 2017 rispetto all'15,9% del precedente esercizio).

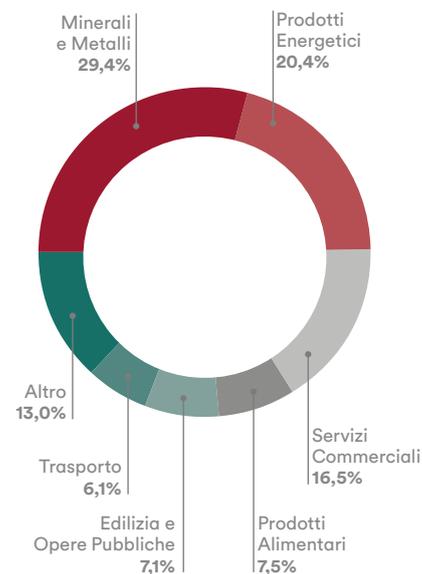
## Montecrediti

Al 31 dicembre 2017 il montecrediti di SACE Fct risultava pari a euro 1.921.298 mila in diminuzione del 7,3% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Gli incassi registrati nel corso del 2017 sono stati pari a euro 4.464.008 mila (+15,08% rispetto al 2016). Coerentemente con quanto già osservato in precedenza, il montecrediti si riferisce principalmente a operazioni in pro soluto, che rappresentano il 92,5% del totale del portafoglio.

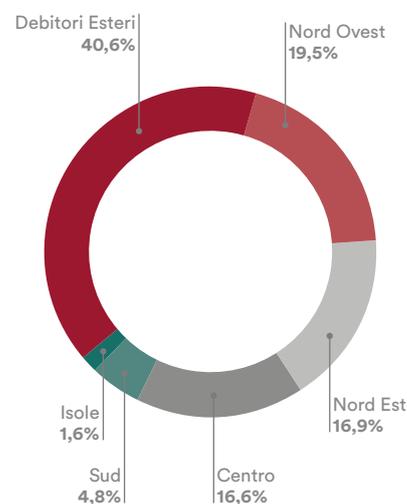
**TABELLA 3 (€/000)**

Montecrediti per tipologia di operazioni	Importo	%
Pro soluto	1.778.085	92,50%
Pro solvendo	143.213	7,50%
<b>Totale</b>	<b>1.921.298</b>	<b>100,00%</b>

**Grafico 4: Suddivisione settoriale imprese debtrici italiane**



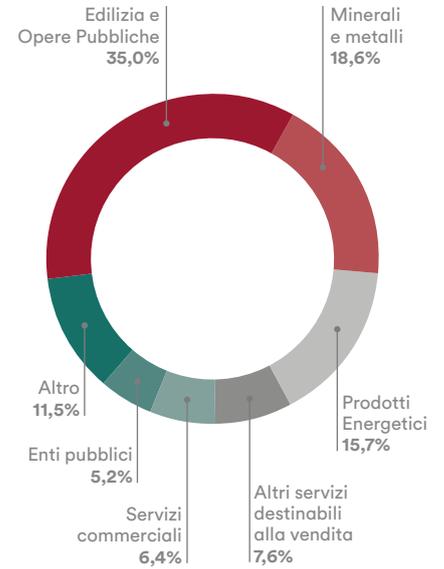
**Grafico 5: Turnover per area geografica del debitore**



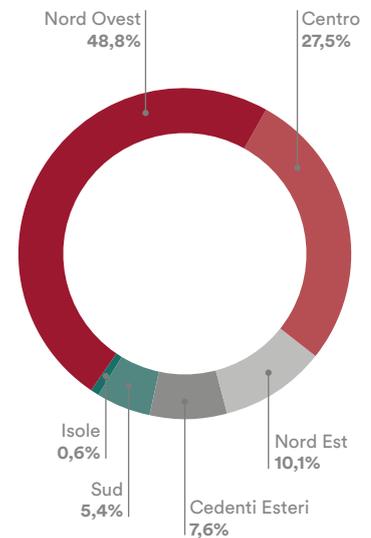
La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del cedente evidenzia una presenza di rilievo nel settore Edilizia e Opere Pubbliche (35,0%), seguito da Minerali e Metalli (18,6% in aumento rispetto al 31 dicembre 2016 pari a 15,0%) e da Prodotti Energetici (15,7% in diminuzione rispetto al precedente esercizio pari a 40,3%).

L'analisi relativa all'area geografica di intervento dei cedenti rileva una maggiore incidenza del Nord Ovest (dal 38,5% del 2016 al 48,8% del 2017) e del Centro (27,5%). Rispetto al precedente esercizio si rileva una minore presenza dei cedenti residenti all'estero, che si attestano al 7,6% rispetto al 17,7%.

**Grafico 6: Montecrediti per settore industriale cedente**



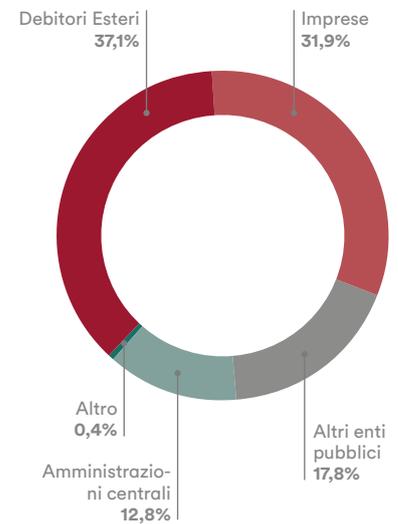
**Grafico 7: Montecrediti per area geografica del cedente**



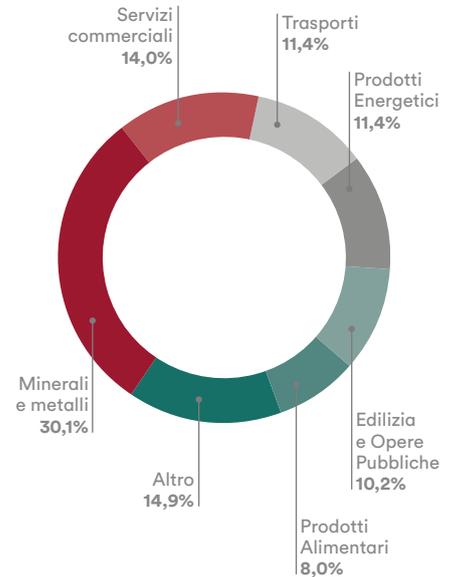
La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del debitore mostra una situazione di prevalenza delle controparti che rientrano nel settore Corporate, che rappresenta il 69,4% del totale; i debitori afferenti alla Pubblica Amministrazione si attestano al 30,6% e risultano in leggero aumento rispetto alla chiusura dello scorso esercizio pari al 28,4%.

Di seguito si riporta la suddivisione settoriale delle imprese debtrici residenti in Italia, che vede una prevalenza per quanto riguarda i settori Minerali e Metalli (30,1%) e Servizi Commerciali (14,0%).

**Grafico 8: Montecrediti per settore industriale del debitore**

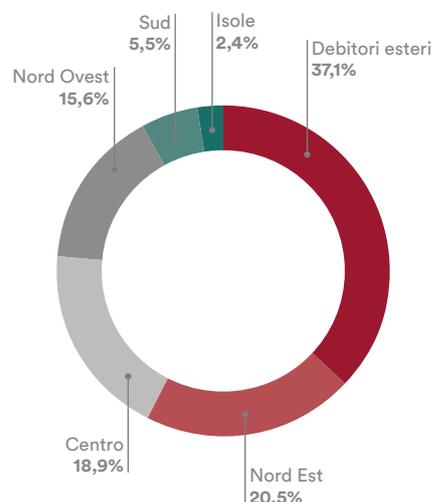


**Grafico 9: Suddivisione settoriale imprese debtrici italiane**



Il grafico seguente evidenzia la distribuzione del montecrediti per area geografica del debitore. Rispetto al precedente esercizio si segnala una significativa diminuzione dei debitori esteri il cui peso percentuale passa dal 48,8% del 31 dicembre 2016 all'attuale 37,1%. Si evidenzia inoltre un aumento dell'operatività dell'area Nord Est (20,5% al 31 dicembre 2017 rispetto all'8,4% del precedente esercizio).

**Grafico 10: Montecrediti per area geografica del debitore**



## 3.4 Ricerca e sviluppo

La Società non ha sostenuto costi di ricerca. I costi di sviluppo relativi a progetti individualmente identificabili sono stati capitalizzati, mentre i costi di sviluppo relativi al perfezionamento dei sistemi IT sono stati imputati a conto economico.

## 3.5 Politiche di gestione dei rischi

Le politiche di gestione dei rischi sono descritte nei pertinenti paragrafi della nota integrativa.

## 3.6 Risorse Umane

Al 31 dicembre 2017, il personale dipendente era pari a 72 unità, rispetto alle 67 unità al 31 dicembre 2016.

A tale dato si aggiunge il personale dipendente relativo alle funzioni di controllo (*Risk management* e *Internal auditing*) che hanno un contratto di distacco di personale dalla Capogruppo.

**TABELLA 4**

### Ripartizione del personale per inquadramento

Inquadramento	N.	Composizione
Dirigenti	6	8%
Quadri	23	32%
Impiegati	43	60%
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>100%</b>

Si riporta di seguito la ripartizione del personale per fascia d'età, per genere e per titolo di studio.

**TABELLA 5**

### Ripartizione del personale per fascia d'età

Fasce d'età	31-12-17 Composizione	31-12-16 Composizione
Fino a 29 anni	18%	19%
Da 30 a 39 anni	42%	46%
Da 40 a 49 anni	23%	18%
Da 50 anni	17%	17%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

TABELLA 6

<b>Ripartizione del personale per genere</b>	<b>31-12-17</b>	<b>31-12-16</b>
<b>Donne/Uomini</b>	<b>Composizione</b>	<b>Composizione</b>
Donne	47%	48%
Uomini	53%	52%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

TABELLA 7

<b>Ripartizione del personale per titolo di studio</b>	<b>31-12-17</b>	<b>31-12-16</b>
<b>Titolo di studio</b>	<b>Composizione</b>	<b>Composizione</b>
Laurea	83%	82%
Diploma	17%	18%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati i corsi di formazione obbligatori previsti dalla normativa vigente e i corsi necessari per il corretto utilizzo dei sistemi informativi aziendali.

La retribuzione lorda media teorica per dipendente è stata pari ad euro 53 mila ed un costo medio pari ad euro 75 mila.

## 3.7 Codice etico e modello di organizzazione, gestione e controllo

La gestione di SACE Fct si basa su principi di legalità e trasparenza, perseguiti anche attraverso l'adozione di un impianto di prevenzione e controllo di seguito descritto. Il Codice Etico descrive i principi che ispirano i rapporti di SACE Fct con gli stakeholder. Il Codice Etico è un documento distinto dal Modello, anche se ad esso correlato, in quanto parte integrante del sistema di prevenzione adottato.

Il Consiglio di Amministrazione di SACE Fct ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 231/01 ("Decreto"). Il documento, frutto di un'attenta attività di analisi condotta all'interno della struttura societaria di SACE Fct, è costituito dalla:

- Parte Generale, che illustra i principi del Decreto, i principi del sistema dei controlli interni, l'Organismo di vigilanza, il sistema disciplinare, la formazione del personale e la diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale.
- Parte Speciale, in cui sono identificate le aree di specifico interesse nello svolgimento delle attività di SACE Fct, per le quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione dei reati e sono indicati i riferimenti al sistema di controllo interno atto a prevenire la commissione di reati.

La funzione di vigilanza sull'adeguatezza e sull'applicazione del Modello è stata attribuita al Collegio Sindacale di SACE Fct, conformemente alle prescrizioni legislative (comma 4-bis dell'art. 6 del Decreto) e che viene quindi ad assumere anche il ruolo di Organismo di Vigilanza ("Organismo").

I componenti dell'Organismo sono in possesso *ex lege* dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alla Società. La durata in carica dell'Organismo è di tre esercizi.

L'Organismo fornisce un'informativa annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

## Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le disposizioni di vigilanza definiscono il sistema dei controlli interni come l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nel sistema dei controlli interni rientrano le strategie, le politiche, le procedure e i meccanismi per la gestione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto e per il controllo del livello dei rischi assunti.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, tutti i livelli della Società hanno delle specifiche responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità ultima di tale sistema, assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Inoltre, approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità. Con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, nonché i flussi informativi tra tali funzioni e gli organi aziendali. Il Consiglio di Amministrazione approva, altresì, il processo di gestione dei rischi, le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo e può stabilire limiti all'esposizione della Società verso determinate tipologie di rischi/prodotti. Da ultimo, promuove un alto livello di integrità, etica e una cultura del controllo interno tali da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni.

Il Direttore Generale pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema dei controlli interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività. Definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti. A tal fine assicura che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse. A tal fine, segnala al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie o debolezze del sistema dei controlli interni, indicando e sollecitando idonee misure correttive. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, dispone di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività. Essi sono effettuati dalle strutture produttive con i Responsabili di Divisione/ Servizio (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure – anche automatizzate – ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), effettuati dalle funzioni di controllo permanente: il servizio *Risk management* e il servizio *Compliance* e Antiriciclaggio. Tali controlli, affidati a strutture diverse da quelle produttive, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- *Internal auditing* (c.d. “controlli di terzo livello”), attività di *assurance* e consulenza finalizzata a valutare periodicamente – con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi – la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, di gestione dei rischi e di governance. In tale ambito, individua anche violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valuta l'affidabilità del sistema informativo (*ICT audit*).

I responsabili delle strutture produttive di primo livello, per gli aspetti di rispettiva competenza, comunicano al servizio *Risk management*, al servizio *Compliance* e Antiriciclaggio e al servizio *Internal auditing* qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti.

## Servizio *Risk management*

Il servizio *Risk management*:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione aziendale al rischio e dei limiti operativi per singolo rischio, segnalando eventuali violazioni dei limiti fissati;
- collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- propone le metodologie, sviluppa i modelli e i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale interno, nel rispetto della specifica normativa di vigilanza e delle linee guida aziendali di riferimento;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- assicura la misurazione dell'esposizione complessiva al rischio, in ottica sia attuale che prospettica, monitora l'evoluzione e propone eventuali azioni mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- segnala tempestivamente le anomalie riscontrate e gli sconfinamenti rispetto agli indirizzi strategici;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi.

L'attività è svolta in linea con il piano annuale delle attività di *Risk management* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

## Compliance

Il servizio *Compliance*:

- identifica nel continuo le norme applicabili alla Società, rientranti nel perimetro definito dal Consiglio di Amministrazione, e valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- identifica e valuta il rischio di non conformità e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio stesso;
- assicura unitarietà e coerenza nella gestione del rischio di non conformità nel suo complesso, con riferimento alle disposizioni normative che richiedono conoscenze specialistiche e che risultano adeguatamente presidiate dalle relative funzioni aziendali;
- identifica e valuta il rischio reputazionale aziendale;
- presta attività di consulenza e assistenza alle funzioni della Società in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- verifica preventivamente e monitora successivamente l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- è coinvolto nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intende intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse anche con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali.

L'attività è svolta in linea con il piano annuale di *Compliance* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale piano è definito tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi.

## Servizio Antiriciclaggio

Il servizio *Antiriciclaggio*:

- identifica in via continuativa la normativa in materia di antiriciclaggio di interesse aziendale e la segnala alle funzioni interessate, valutandone gli impatti sulla struttura organizzativa e sui processi;
- identifica e valuta, in collaborazione con le altre funzioni preposte, il sistema dei controlli interni e le procedure finalizzate al presidio degli stessi, proponendo, in cooperazione con la funzione Organizzazione, modifiche organizzative e procedurali, al fine di assicurare un adeguato controllo dei rischi legati alla normativa antiriciclaggio;
- valuta le segnalazioni delle operazioni sospette pervenute, svolgendo attività di "rafforzata verifica" sui clienti che presentano livelli di rischio di riciclaggio più

elevati e trasmette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) le segnalazioni delle operazioni sospette ritenute fondate;

- definisce le esigenze formative in materia di antiriciclaggio e ne supporta la relativa erogazione, di concerto con la funzione Risorse Umane e le altre funzioni interessate;
- supporta e collabora con le strutture aziendali a cui sono affidati compiti di prevenzione e contrasto del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo interloquendo, ove necessario, con l'UIF e con le altre Autorità preposte;
- verifica periodicamente, in collaborazione con le funzioni coinvolte, l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e l'adeguatezza delle procedure interne.

### Internal auditing

Il servizio *Internal auditing*:

- svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione;
- assiste l'Organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

L'attività è svolta in linea con il piano annuale di *Internal auditing* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale piano è definito sulla base degli obiettivi strategici della Società e della valutazione dei rischi attuali e prospettici rispetto alla evoluzione dell'operatività aziendale e potrebbe essere rivisto ed adeguato in risposta a significativi cambiamenti intervenuti a livello di operatività, programmi, sistemi, attività, rischi, e controllo dell'Organizzazione. L'*Internal auditing* monitora tutti i livelli del sistema dei controlli interni incluso le funzioni di *Risk management* e *Compliance* e Antiriciclaggio.

Il servizio *Internal auditing* svolge la propria attività conformemente alla normativa esterna di riferimento, agli standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal auditing* e al Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors.

### Organi Societari

SACE Fct opera attraverso un modello tradizionale di amministrazione e controllo. Lo Statuto prevede quali principali organi societari l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale.

## 3.8 Antiriciclaggio (D. lgs. n. 231/2007)

Nel corso del 2017 il servizio Antiriciclaggio ha condotto le attività necessarie per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. In particolare, il servizio è stato impegnato nello svolgimento delle seguenti attività: (i) *due diligence* sulla clientela con profili di rischio riciclaggio più elevati, (ii) conduzione delle verifiche e monitoraggio delle azioni correttive poste in essere (*follow up*), (iii) supporto alle strutture della Società in merito all'applicazione e/o interpretazione della normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, in ottemperanza agli obblighi imposti dalla normativa, il servizio ha organizzato sessioni formative specifiche per il personale di SACE Fct ed ha provveduto all'effettuazione delle segnalazioni periodiche verso l'Autorità di Vigilanza.

## 3.9 Rapporti con SACE S.p.A. e le sue Controllate

Le operazioni effettuate con SACE S.p.A. e le sue controllate SACE BT S.p.A. e SACE SRV S.r.l. nel corso del 2017 sono rappresentate da prestazioni rese nell'ambito dei contratti di outsourcing, locazione, finanziamento soci, deposito irregolare, consulenza, acquisizione delle informazioni commerciali, distacco di personale e coperture assicurative. Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

**TABELLA 8 (€/000)**

<b>Rapporti con SACE e le sue controllate</b>	<b>SACE</b>	<b>Controllate SACE</b>
<b>Voci patrimoniali</b>		
Crediti di <i>factoring</i>		
Altre attività		
- Ratei e risconti attivi (base imponibile)	3	-
<b>Altre passività</b>		
- Prestazioni di servizi	807	243
<b>Voci economiche</b>		
Costi		
- Interessi passivi	2.039	-
- Personale distaccato	576	-
- Premi di assicurazione pagati	3.385	1.712
- Informazioni commerciali	-	453
- Prestazioni di servizi e fitti passivi	1.120	460
- Sopravvenienze passive	3	-
Ricavi		
- Prestazioni di servizi	24	-

Nel corso del 2017 SACE Fct ha ricevuto indennizzi da società del Gruppo per complessivi euro 9.763 mila.

## 3.10 Altre informazioni

### Consolidato fiscale nazionale

Da settembre 2016 la Società ha esercitato l'opzione, per il triennio 2016-2018, di adesione al consolidato fiscale nazionale con la capogruppo CDP in virtù della comunicazione presentata da quest'ultima, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917.

### Informativa al pubblico

L'informativa al pubblico al 31 dicembre 2017 relativa al Terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) riportata in fascicolo separato rispetto al bilancio d'esercizio, è consultabile nel sito internet del Gruppo [www.sace.it](http://www.sace.it). Tale informativa è pubblicata contestualmente al bilancio di esercizio.

### Struttura organizzativa

Le principali modifiche alla struttura organizzativa aziendale intercorse nel 2017 hanno avuto l'obiettivo di garantire un migliore presidio strategico ed operativo aziendale, nonché di rafforzare la gestione dei rischi di non conformità e di riciclaggio nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

In particolare:

- è stata costituita, in staff al Direttore Generale, la Divisione Amministrazione, Pianificazione e Controllo volta a rafforzare il presidio strategico aziendale, in linea con il modello di governance delle società del perimetro SACE;
- è stato razionalizzato il perimetro di responsabilità della Divisione Commerciale, tramite redistribuzione ai Servizi Rete Nord e Rete Centro Sud delle attività commerciali legate all'operatività export (in precedenza svolte dal servizio *Trade Finance*), al fine di assicurare un adeguato presidio dell'operatività in esame secondo criteri di competenza territoriale della clientela;
- è stato attuato l'accorpamento del servizio *Compliance* e del servizio Antiriciclaggio in un'unica struttura denominata servizio *Compliance* e Antiriciclaggio, coerentemente con il principio di proporzionalità e la contiguità tra le attività che caratterizzano le due funzioni.

Al 31 dicembre 2017, SACE Fct presenta quindi la seguente articolazione:

- a riporto del Consiglio di Amministrazione: il servizio *Internal auditing*, il servizio *Risk management* e il servizio *Compliance* e Antiriciclaggio;
- a riporto del Direttore Generale:
  - la Divisione Amministrazione, Pianificazione e Controllo a cui riportano il servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, il servizio Progetti ed Esternalizzazioni, il servizio Bilancio e Tesoreria e il servizio Monitoraggio;
  - la Divisione Commerciale a cui riportano il servizio Rete Nord e il servizio Rete Centro Sud;
  - la Divisione Crediti a cui riportano il servizio Valutazione Debitori, il servizio Valutazione Cedenti, il servizio Segreteria Fidi e Contenzioso;
  - la Divisione Operations a cui riportano il servizio Gestione Debitori e il servizio Gestione Cedenti.

Le funzioni esternalizzate a SACE S.p.A. al 31 dicembre 2017 sono: Risorse Umane, Organizzazione, Sistemi Informativi, Servizi Generali, Consulenza Legale, Contenzioso.

zioso e Contrattualistica, Societario, Amministrazione e Bilancio (limitatamente alla sola attività fiscale), Acquisti e Comunicazione.

È stata esternalizzata a SACE SRV la gestione del Patrimonio Informativo.

### Sede secondaria

La Società ha sede secondaria in Roma, Piazza Poli 37/42.

### Fondi propri

I fondi propri, integralmente rappresentati da capitale primario di classe 1, ammontano ad euro 112.827 mila e sono costituiti dal capitale sociale per euro 50.000 mila, dalle riserve di utili per euro 59.585 mila, dalla riserva di valutazione negativa per euro 13 mila e dagli utili del periodo per euro 3.255 mila. I fondi propri risultano congrui rispetto ai requisiti minimi richiesti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

**TABELLA 9 (€/000)**

<b>Requisiti patrimoniali</b>	<b>Totale 31-12-17</b>	<b>Totale 31-12-16</b>
Capitale primario di classe 1	112.827	109.558
Capitale di classe 2	0	0
<b>Fondi propri</b>	<b>112.827</b>	<b>109.558</b>
<b>Attività a rischio ponderate</b>	<b>1.107.444</b>	<b>1.041.554</b>
<b>Core Tier 1 capital ratio</b>	<b>10,20%</b>	<b>10,50%</b>
<b>Totale capital ratio</b>	<b>10,20%</b>	<b>10,50%</b>

### Attività di direzione e di coordinamento

La Società è controllata al 100% da SACE S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento. SACE S.p.A. ha sede in Roma, Piazza Poli 37/42.

## 4. Proposta di destinazione dell'utile

Si propone di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017. La destinazione dell'utile pari a euro 3.254.912 verrà attribuita conformemente alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli azionisti. Si segnala che è necessario procedere all'accantonamento a riserva legale per 162.746 euro.

Roma, 13 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
**Rodolfo Mancini**

# Stato patrimoniale e Conto economico

Prospetti di Stato patrimoniale, Conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto finanziario

## Prospetto di Stato patrimoniale

Importi in euro

Voci dell'attivo		31-12-17	31-12-16
10.	Cassa e disponibilità liquide	61	324
60.	Crediti	1.692.806.180	2.121.973.593
100.	Attività materiali	114.688	125.279
110.	Attività immateriali	256.937	1.286
120.	Attività fiscali	12.199.819	6.336.732
	a) correnti	565.794	886.763
	b) anticipate	11.634.025	5.449.969
140.	Altre attività	7.454.690	4.561.287
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.712.832.375</b>	<b>2.132.998.501</b>

Voci del passivo e del Patrimonio netto		31-12-17	31-12-16
10.	Debiti	1.539.874.305	1.978.961.605
70.	Passività fiscali	7.211.335	919.390
	a) correnti	418.441	794.198
	b) differite	6.792.894	125.192
90.	Altre passività	51.438.216	42.374.366
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	207.400	183.500
110.	Fondi per rischi e oneri	1.273.923	1.001.907
	b) altri fondi	1.273.923	1.001.907
120.	Capitale	50.000.000	50.000.000
160.	Riserve	59.584.879	54.781.163
170.	Riserve da valutazione	-12.595	-27.146
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.254.912	4.803.716
	<b>Totale del passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>1.712.832.375</b>	<b>2.132.998.501</b>

## Prospetto di Conto economico

Importi in euro

Voci	31-12-17	31-12-16
10. Interessi attivi e proventi assimilati	28.660.916	25.607.711
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.280.827)	(7.666.646)
<b>Margine di interesse</b>	<b>24.380.089</b>	<b>17.941.065</b>
30. Commissioni attive	12.187.121	20.953.582
40. Commissioni passive	(5.310.504)	(14.037.974)
<b>Commissioni nette</b>	<b>6.876.617</b>	<b>6.915.608</b>
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(744.286)	135.556
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>30.512.420</b>	<b>24.992.229</b>
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie	(13.157.280) (13.157.280)	(4.815.671) (4.815.671)
110. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(12.875.456) (6.665.821) (6.209.635)	(13.333.634) (6.753.988) (6.579.646)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(33.645)	(35.059)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(57.888)	(24.261)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(272.016)	(402.758)
160. Altri proventi e oneri di gestione	296.496	488.575
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>4.412.631</b>	<b>6.869.421</b>
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.412.631</b>	<b>6.869.421</b>
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.157.719)	(2.065.705)
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.254.912</b>	<b>4.803.716</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.254.912</b>	<b>4.803.716</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Importi in euro

Voci	31-12-17	31-12-16
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.254.912</b>	<b>4.803.716</b>
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	14.551	(27.146)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.551	(27.146)
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>3.269.463</b>	<b>4.776.570</b>

# Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Importi in euro

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31-12-17	
	Esistenze al 31-12-16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-17	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio netto			
							Emissione nuove azioni proprie	Acquisto azioni ordinaria di capitale		Distribuzione straordinaria di dividendi
Capitale	50.000.000		50.000.000							50.000.000
Sovrapprezzo emissione										
Riserve:	54.781.163		54.781.163	4.803.716						59.584.879
a) di utili	54.781.163		54.781.163	4.803.716						59.584.879
b) altre										
Riserve da valutazione	(27.146)								14.551	(12.595)
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (Perdita) di esercizio	4.803.716		4.803.716	(4.803.716)					3.254.912	3.254.912
Patrimonio netto	109.557.733		109.584.879	0					14.551	112.827.196

Importi in euro

	Allocazione risultato esercizio precedente		Allocazione risultato esercizio precedente						Patrimonio netto al 31-12-16	
	Esistenze al 31-12-15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-16	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio netto			
							Emissione nuove azioni proprie	Acquisto azioni ordinaria di capitale		Distribuzione straordinaria di dividendi
Capitale	50.000.000		50.000.000							50.000.000
Sovrapprezzo emissione										
Riserve:	45.810.622		45.810.622	8.970.541						54.781.163
a) di utili	45.810.622		45.810.622	8.970.541						54.781.163
b) altre										
Riserve da valutazione	(31.055)								3.909	(27.146)
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (Perdita) di esercizio	8.970.541		8.970.541	(8.970.541)					4.803.716	4.803.716
Patrimonio netto	104.750.108		104.781.163	0					3.909	109.557.733

## Prospetto del rendiconto finanziario (Metodo indiretto)

Importi in euro

	Importo 31-12-17	Importo 31-12-16
<b>A. Attività operativa</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(8.326.883)</b>	<b>2.565.779</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	3.254.912	4.803.716
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(13.157.280)	(4.815.671)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	91.533	59.320
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	272.016	402.758
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.157.719	2.065.705
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	54.217	49.951
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>283.395.590</b>	<b>(194.686.525)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	7.675.074	(7.651.859)
- crediti verso enti finanziari	27.104.778	(26.548.733)
- crediti verso clientela	257.372.228	(171.185.682)
- altre attività	(8.756.490)	10.699.749
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(391.434.724)</b>	<b>271.222.731</b>
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari	(405.987.913)	316.425.375
- debiti verso clientela	385.428	(5.192)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	14.167.761	(45.197.452)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(116.366.017)</b>	<b>79.101.985</b>
<b>B. Attività di investimento</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(336.595)</b>	<b>(31.297)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(23.055)	(31.297)
- acquisti di attività immateriali	(313.540)	
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(336.595)</b>	<b>(31.297)</b>
<b>C. Attività di provvista</b>	<b>14.551</b>	<b>3.908</b>
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	14.551	3.908
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>(116.688.061)</b>	<b>79.074.596</b>

## Riconciliazione

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo 31-12-17</b>	<b>Importo 31-12-16</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(264.905.176)	(343.979.772)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(116.688.061)	79.074.596
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(381.593.237)	(264.905.176)

# Nota integrativa

## Premessa

Il presente bilancio si compone degli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto finanziario, della Nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, del Prospetto della redditività complessiva, del Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di Nota integrativa sono redatte in migliaia di euro. Sono omesse le voci nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" e dai conti correnti attivi e passivi intrattenuti presso le banche classificati rispettivamente nella voce 60 "Crediti" nell'attivo patrimoniale e nella voce 10 "Debiti" del passivo patrimoniale che, in virtù della loro disponibilità/esigibilità a vista o comunque a breve termine, sono assimilabili a disponibilità liquide.

La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota integrativa, riportate nel Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che non presentano importi per il bilancio in chiusura e in quello precedente.

### Società di revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti, in conformità a quanto previsto dal D. lgs 39/2010, da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2012-2020.

# Parte A – politiche contabili

## A.1 Parte generale

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione europea ed è stato predisposto sulla base del Provvedimento emanato da Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base ai Principi contabili emanati dallo IASB (inclusi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 fino al 13 marzo 2018, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* dell'*International Accounting Standards Board*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- *Paper* interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità e dall'Associazione Bancaria Italiana.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati sono, inoltre, ispirati ai criteri generali della prudenza e della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di SACE Fct S.p.A.. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione.

## Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima, che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della vita utile delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti.

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati di bilancio né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## Sezione 4 - Altri aspetti

### Principi contabili internazionali omologati ed in vigore dal 2017

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017:

- Regolamento (Ue) 2017/1990 della Commissione, del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il regolamento (Ce) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 7: le modifiche mirano a migliorare l'informativa rispetto alle passività derivanti dalle attività di finanziamento;
- Regolamento (Ue) 2017/1989 della Commissione, del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il regolamento (Ce) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 12: chiarisce la rilevazione contabile di imposte differite attive relative a strumenti di debito misurati al *fair value*.

### Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2018)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni, già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2017 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (Ue) 2016/2067 della Commissione europea del 22 novembre 2016, pubblicato in Gaz-

zetta Ufficiale L. 323 del 29 novembre 2016, che modifica il regolamento (Ce) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9: l'obiettivo è quello di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde alla necessità di garantire una transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie;

- Regolamento (Ue) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016, che modifica il regolamento (Ce) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard 15*: volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso, la comparabilità dei ricavi nel bilancio;
- Regolamento (Ue) 2017/1987 della Commissione, del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il regolamento (Ce) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard 15*: le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti del nuovo principio e a fornire ulteriori supporti alla transizione per le imprese che applicano il nuovo standard.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

## IFRS 9: Strumenti finanziari

Con l'omologazione del principio IFRS 9 da parte della Commissione europea si completa, e termina, il processo volto alla sostituzione dello IAS 39. Tale processo si è articolato nelle tre fasi denominate: "*classification and measurement*", "*impairment*", "*hedge accounting*". Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (c.d. "*macro hedge accounting*"), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità del nuovo principio riguardano:

- la classificazione e la misurazione degli strumenti di debito, basate sull'analisi contestuale del modello di gestione adottato (c.d. "*business model*") e delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento. Prevede tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al *fair value* con le variazioni rilevate a conto economico (c.d. "FVTPL"), e attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita la riserva di patrimonio netto (c.d. "FVOCI"). Rispetto all'attuale IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti dai contratti ibridi per le sole attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione definite dallo IAS 39;
- la classificazione degli strumenti di capitale nella categoria FVTPL, a meno che non venga esercitata l'opzione di classificazione nella categoria FVOCI per gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di trading;
- la contabilizzazione del c.d. "*own credit risk*" (ossia la variazione di valore delle passività finanziarie designate alla *fair value option* ascrivibile alla variazione del proprio merito creditizio) che viene effettuata in contropartita a riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come attualmente previsto dal principio IAS 39;
- la presenza di un unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (c.d. "*Expected credit loss*") rispetto al precedente concetto di perdita subita (c.d. "*Incurring loss*"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto all'attuale modello "*Incurring loss*" previsto dallo IAS 39, in base al quale le rettifiche devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il nuovo modello prevede che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "*stage*" in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio:

- *stage 1*: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base di una perdita attesa a un anno;
- *stage 2*: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono invece valutate sulla base della perdita attesa su tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: comprende le attività finanziarie deteriorate che, avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono pertanto valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (c.d. "*hedge accounting*"), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra le operazioni di coperture contabili e le relazioni di copertura di tipo gestionale (o economico) poste in essere dalla funzione di *Risk management*;
- l'impossibilità di interrompere volontariamente una relazione di copertura contabile nel caso in cui permanga l'obiettivo della copertura da parte del *Risk management*.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell'"*own credit risk*" per le passività finanziarie designate al *fair value*.

La capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A. ha avviato nell'ottobre 2016 un progetto per l'implementazione del principio IFRS 9 coinvolgendo tutte le società del Gruppo. Il progetto ha previsto la costituzione di vari gruppi di lavoro al quale hanno partecipato i rappresentanti di diverse funzioni aziendali. Per SACE Fct le funzioni coinvolte sono state Bilancio e Tesoreria, *Risk management*, Crediti e Commerciale. A tutti i partecipanti ai gruppi di lavoro sono stati erogati specifici workshop per fornire una conoscenza preliminare del principio relativamente alle tematiche di rispettivo interesse.

Il progetto è stato articolato in quattro fasi:

- *Assessment*: fase in cui sono stati individuati i principali gap contabili, i macro impatti IT ed organizzativi e le principali tematiche di carattere metodologico;
- *Design*: in cui sono stati svolti gli approfondimenti delle tematiche contabili, adottate le scelte metodologiche, definiti i modelli di *impairment*, le *SPPI test checklist*, valutati gli aspetti di processo e organizzativi ed elaborate le analisi funzionali;
- *Implementation*: fase relativa all'implementazione dei nuovi processi o alla modifica di processi esistenti, dei sistemi IT, di determinazione degli impatti di *First Time Adoption - FTA*, di rilevazione di tali impatti in bilancio, di predisposizione della *disclosure*;
- *Business as usual*: fase di *fine-tuning* con riferimento a sistemi, processi, procedure, strategie di business, da completarsi nel corso del prossimo esercizio.

## A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

### Crediti

Con il termine "crediti" si indica il portafoglio di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" e per i quali si è titolari di un diritto a beneficiare dei flussi di cassa futuri.

La prima iscrizione dei crediti dipende dalla tipologia di operazione:

- i crediti acquistati a titolo definitivo e le operazioni sotto sconto, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici in capo alla società, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni e degli interessi *up-front* addebitati al cedente;
- i crediti acquistati pro soluto con trasferimento sostanziale di rischi e benefici in capo alla società ed i crediti *maturity* pagati alla scadenza sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito;
- i crediti acquistati pro solvendo e i crediti acquistati in pro soluto formale, per i quali cioè non si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario, sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene al *fair value* corrispondente al corrispettivo effettivamente erogato al cedente a fronte della cessione del credito.

I crediti acquistati a titolo definitivo e le operazioni sotto sconto, successivamente alla prima iscrizione, sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa previsti, attualizzati al tasso d'interesse effettivo dell'operazione. La scadenza di tali crediti è da identificarsi con la data di previsto incasso e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

I crediti performing includono sia i crediti in bonis e sia i crediti scaduti non deteriorati che presentano crediti scaduti da meno di 90 giorni che non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

I crediti non performing includono i crediti classificati ad inadempienza probabile, sofferenza e *past due* (scaduti da oltre 90 giorni).

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito stesso (*impairment*). La riduzione di valore assume rilevanza allorquando sia ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

La valutazione dei crediti classificati in sofferenza e inadempienza probabile viene effettuata analiticamente. La determinazione delle rettifiche di valore da apportare ai crediti deteriorati si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

La svalutazione dei crediti deteriorati è oggetto di ripresa di valore solo quando esiste una ragionevole certezza di recupero e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce 100 a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

I crediti per i quali non siano state identificate individualmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti a un processo di valutazione su base collettiva.

La valutazione collettiva, determinata sul montecrediti, ovvero sul montefinanziato in base alla tipologia di contratto, viene calcolata utilizzando la probabilità di *default* (PD), stimata pari ai tassi di decadimento trimestrali dei finanziamenti per cassa (con evidenza della distribuzione per localizzazione e settori di attività economica della clientela) pubblicati da Banca d'Italia e la *loss given default* (LGD) stimata pari al valore *benchmark* di mercato indicato nella circolare "Nuove disposizioni di Vigilanza per le banche". La valutazione tiene conto altresì della presenza in portafoglio di garanzie valide ai fini della CRM (*Credit Risk Mitigation*) oppure rilasciate da compagnie di assicurazione, in questi casi la PD utilizzata è quella del garante. La valutazione collettiva delle posizioni in *past due* viene calcolata con la stessa metodologia delle posizioni in bonis applicando dei fattori correttivi per tenere conto della diversa qualità del credito.

Gli interessi di mora trovano la loro iscrizione a conto economico al momento dell'effettivo incasso. Residuano degli interessi di mora fatturati e non ancora incassati.

Il credito è cancellato dal bilancio quando è incassato, oppure ceduto con trasferimento effettivo dei rischi e benefici oppure è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel Conto economico al netto delle rettifiche precedentemente accantonate.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

Nei crediti figurano anche le attività finanziarie non quotate verso banche, rappresentate da conti correnti e depositi a breve termine.

## Attivi materiali

Le "Attività materiali" comprendono i mobili ad uso ufficio e le attrezzature informatiche disciplinate dallo IAS 16. Sono iscritti al costo di acquisto, maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione; sono svalutati per perdite durevoli di valore e ammortizzati applicando aliquote rappresentative della vita utile stimata dei beni; l'ammortamento ha inizio a partire dal momento in cui i beni diventano disponibili per l'uso.

Si riportano le aliquote di ammortamento applicate:

Descrizione cespiti	Aliquota ammortamento
Arredi e attrezzature per ufficio	12%
Attrezzature informatiche	20%

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al conto economico dell'esercizio.

## Attivi immateriali

Le "Attività immateriali" ai fini IAS comprendono le attività immateriali disciplinate dallo IAS 38 e sono rappresentate principalmente dai costi sostenuti per l'implementazione di nuovi software.

Sono iscritti in bilancio al costo di acquisto maggiorato degli oneri accessori; le perdite durevoli di valore sono verificate annualmente con riguardo alle condizioni di utilizzo. Gli attivi immateriali sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata. Gli ammortamenti, determinati a partire dal momento in cui i beni diventano disponibili per l'uso, sono imputati in diminuzione del valore originario dei beni. La Società non detiene attivi immateriali a vita indefinita.

## Fondi per rischi e oneri

I "Fondi per rischi ed oneri" sono stanziati per fronteggiare perdite o passività, ritenute di natura certa o probabile, per le quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

## Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il fondo per il “Trattamento di fine rapporto” del personale viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e ai contratti di lavoro vigenti ed adeguato sulla base di una perizia attuariale. La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il “metodo della proiezione unitaria” (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento; la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni indipendenti. Per effetto della riforma della previdenza complementare, Legge 27 dicembre 2006 n. 296, le aziende con personale dipendente fino a 50 unità o costituite successivamente alla data di entrata in vigore della normativa:

- trattengono il TFR in azienda con accantonamento allo specifico fondo di Trattamento di fine rapporto (TFR);
- possono, con adesione esplicita del dipendente, destinare il TFR a forme di previdenza complementare.

Si segnala che il fondo trattamento di fine rapporto è di importo esiguo, in quanto la Società ha stipulato una convenzione con un fondo pensione aziendale e la quasi totalità dei dipendenti ha aderito alla previdenza complementare.

## Debiti

I debiti, iscritti al loro valore nominale, accolgono la provvista verso enti bancari e finanziari e gli importi ancora da erogare ai cedenti.

I debiti verso banche e verso enti finanziari, che presentano una scadenza inferiore ai 18 mesi, sono iscritti al valore nominale. I debiti con una scadenza superiore ai 18 mesi sono stati contabilizzati al valore nominale in quanto i costi di transazione risultano non significativi.

I finanziamenti ricevuti sono iscritti al valore nominale, in quanto il tasso di remunerazione è in linea con i valori di mercato e non sono presenti costi o ricavi di transazione.

## Fiscaltà corrente e differita

L’imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell’esercizio e sono state determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Con il termine fiscalità “differita” ci si riferisce alla rilevazione contabile, in termini di imposte, degli effetti della diversa valutazione, non permanente ma temporanea, delle poste contabili disposta dalla normativa tributaria, finalizzata alla determinazione del reddito imponibile, rispetto a quella civilistica, mirata alla quantificazione del risultato d’esercizio.

Il valore fiscale di un’attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un’attività fiscale anticipata viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite sono rappresentate contabilmente sotto la voce “Passività fiscali – differite” dello stato patrimoniale, laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d’imposta futuri, mentre sono iscritte nell’attivo dello stato patrimoniale, sotto la voce “Attività fiscali – anticipate”, nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La Società aderisce da settembre 2016 al consolidato fiscale nazionale di CDP S.p.A. in virtù della comunicazione presentata da quest’ultima, ai sensi dell’art. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, per il triennio 2016-2018.

## Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi relativi alle attività di factoring sono rilevati nel Conto economico in base al costo ammortizzato, applicando il metodo del tasso di interesse effettivo ovvero in base alla data di maturazione. Gli interessi attivi e passivi sono rilevati per competenza.

## Commissioni

Le commissioni sono rilevate a conto economico in base al criterio della competenza.

## Moneta di conto del bilancio

Tutti i valori esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro. I dati della Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Il cambio euro/dollaro utilizzato per la conversione dei valori in dollari al 31 dicembre 2017 è pari a 1,1993 mentre quello euro/rand utilizzato per la conversione dei rand sudafricani è pari a 14,8054.

# A.4 Informativa sul *fair value*

## Informazioni di natura qualitativa

Il valore di bilancio dei crediti è stato considerato rappresentativo del *fair value* del portafoglio, in quanto lo stesso è costituito prevalentemente da crediti di factoring per i quali il costo ammortizzato approssima il *fair value* in virtù della *duration*.

## Informazioni di natura quantitativa

### A 4.5 Gerarchia

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Importi in migliaia di euro

**Attività/Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

	31-12-17				31-12-16			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	1.692.806			1.692.806	2.121.974			2.121.974
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.692.806</b>			<b>1.692.806</b>	<b>2.121.974</b>			<b>2.121.974</b>
1. Debiti	1.539.874			1.539.874	1.978.962			1.978.962
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.539.874</b>			<b>1.539.874</b>	<b>1.978.962</b>			<b>1.978.962</b>

VB = valore bilancio

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

## Parte B - informazioni sullo stato patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

La voce accoglie le disponibilità liquide per la gestione della piccola cassa.

#### Sezione 6 - Crediti - Voce 60

##### 6.1 "Crediti verso banche"

Importi in migliaia di euro

Composizione	31-12-17				31-12-16			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	30.010			30.010	180.183			180.183
2. Finanziamenti	27			27	27			27
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring	27			27	27			27
- pro-solvendo								
- pro-soluto	27			27	27			27
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	0			0	7.675			7.675
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>30.037</b>			<b>30.037</b>	<b>187.885</b>			<b>187.885</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>30.037</b>			<b>30.037</b>	<b>187.885</b>			<b>187.885</b>

L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

La voce "Depositi e conti correnti", pari a euro 30.010 mila, accoglie i depositi in essere presso gli istituti di credito, mentre i crediti di factoring si riferiscono ad operazioni di cessione con debitori bancari.

## 6.2 “Crediti verso enti finanziari”

Importi in migliaia di euro

Composizione	31-12-17						31-12-16					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Deteriorati						Deteriorati					
	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.256					2.256	17.918					17.918
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring	2.256					2.256	17.895					17.895
pro-solvendo	2.188					2.188	17.874					17.874
pro-soluto	68					68	21					21
1.4 Altri finanziamenti	0					0	23					23
2. Titoli di debito												
titoli strutturati												
altri titoli di debito												
3. Altre attività	454					454	11.897					11.897
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>2.710</b>					<b>2.710</b>	<b>29.815</b>					<b>29.815</b>

L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

I crediti di factoring si riferiscono ad operazioni di cessione con debitori classificabili come enti finanziari.

## 6.3 "Crediti verso clientela"

Importi in migliaia di euro

Composizione	31-12-17					31-12-16						
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value				
	Deteriorati					Deteriorati						
	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.443.314</b>	<b>216.745</b>				<b>1.660.059</b>	<b>1.744.368</b>		<b>159.787</b>			<b>1.904.155</b>
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring	1.421.076		213.003			1.634.079	1.717.218		159.236			1.876.454
pro-solvendo	570.767		144.348			715.115	527.692		76.594			604.286
pro-soluto	850.309		68.655			918.964	1.189.526		82.642			1.272.168
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	22.238		3.742			25.980	27.150		551			27.701
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	<b>0</b>		<b>0</b>			<b>0</b>	<b>119</b>		<b>0</b>			<b>119</b>
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.443.314</b>		<b>216.745</b>			<b>1.660.059</b>	<b>1.744.487</b>		<b>159.787</b>			<b>1.904.274</b>

L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

La voce "Altri finanziamenti" accoglie le operazioni di cessione dei crediti diverse da quelle di cui alla legge 52/1991 ed i crediti per fatture di dilazione emesse ai debitori non ancora incassate. I crediti verso la clientela includono euro 24.701 mila per interessi di mora fatturati verso debitori e cedenti ed integralmente svalutati. La Società ha effettuato nel corso dell'esercizio una fatturazione straordinaria di interessi di mora nei confronti di debitori afferenti al segmento della Pubblica Amministrazione.

## 6.4 “Crediti”: attività garantite

Importi in migliaia di euro

	31-12-17						31-12-16					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>			1.934	1.934	965.846	965.846			17.873	17.873	1.231.560	1.231.560
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring			1.934	1.934	546.953	546.953			17.873	17.873	478.725	478.725
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					418.893	418.893					752.835	752.835
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					120.519	120.519					77.759	77.759
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					117.174	117.174					76.485	76.485
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					3.345	3.345					1.274	1.274
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>			<b>1.934</b>	<b>1.934</b>	<b>1.086.365</b>	<b>1.086.365</b>			<b>17.873</b>	<b>17.873</b>	<b>1.309.319</b>	<b>1.309.319</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni  
VG = fair value delle garanzie

## Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Importi in migliaia di euro

Attività/Valori	31-12-17	31-12-16
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>115</b>	<b>125</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	64	83
d) impianti elettronici	51	42
e) altre		
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>115</b>	<b>125</b>

I beni strumentali includono gli investimenti in strumenti elettronici. L'ammortamento è stato determinato tenendo conto del periodo di utilizzo degli stessi.

## 10.2 Attività materiali: variazioni annue

Importi in migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			160	117	5	282
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(77)	(75)	(5)	(157)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			83	42	0	125
<b>B. Aumenti:</b>			0	23	0	23
B.1 Acquisti			0	23	0	23
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>			19	14	0	33
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			19	14	0	33
C.3 Rettifiche di valore da deteriora- mento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			64	51	0	115
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(95)	(70)	(5)	(170)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			159	121	5	285
<b>E. Valutazione al costo</b>			159	121	5	285

## Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Importi in migliaia di euro

Voci/Valutazione	31-12-17		31-12-16	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>	<b>257</b>		<b>1</b>	
2.1 di proprietà	257		1	
- generate internamente				
- altre	257		1	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>257</b>		<b>1</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>257</b>		<b>1</b>	
<b>Totale</b>	<b>257</b>		<b>1</b>	

Nel corso dell'esercizio sono stati oggetto di capitalizzazione i costi di sviluppo relativi a progetti individualmente identificabili relativi alla gestione dei crediti per un importo complessivo di euro 314 mila.

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Importi in migliaia di euro

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	314
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a Patrimonio netto	
- a Conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	58
C.3 Rettifiche di valore	
- a Patrimonio netto	
- a Conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a Patrimonio netto	
- a Conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>257</b>

Gli ammortamenti si riferiscono ai progetti capitalizzati nel corso dell'esercizio.

## Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Importi in migliaia di euro

Descrizione	31-12-17	31-12-16
<b>Attività fiscali correnti</b>	<b>566</b>	<b>887</b>
- Acconto IRAP	566	887
<b>Attività fiscali anticipate in contropartita del conto economico</b>	<b>11.629</b>	<b>5.440</b>
- Rettifiche su crediti	4.245	4.662
- Rettifiche su crediti per interessi di mora	6.793	125
- Accantonamento oneri del personale	291	178
- Altri accantonamenti	285	460
- Altri costi non dedotti	15	15
<b>Attività fiscali anticipate in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>5</b>	<b>10</b>
- Piani a benefici definiti	5	10
<b>Totale</b>	<b>12.200</b>	<b>6.337</b>

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata la fatturazione di interessi di mora maturati fino al 31 dicembre 2017, oggetto di integrale rettifica di valore. L'ammontare delle fatture emesse e le correlate rettifiche di valore hanno comportato rispettivamente la rilevazione di imposte differite passive ed attive di pari importo.

## 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Importi in migliaia di euro

Descrizione	31-12-17	31-12-16
<b>Passività fiscali correnti</b>	<b>418</b>	<b>794</b>
- Debiti per IRAP	341	794
- Debiti per IRES	77	0
<b>Passività fiscali differite</b>	<b>6.793</b>	<b>125</b>
- Interessi di mora non incassati	6.793	125
<b>Totale</b>	<b>7.211</b>	<b>919</b>

## 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	31-12-17	31-12-16
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.440</b>	<b>5.494</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.132</b>	<b>432</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.132	432
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.132	432
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>943</b>	<b>486</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	943	486
a) rigiri	943	486
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute a mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>11.629</b>	<b>5.440</b>

## 12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

Importi in migliaia di euro

	31-12-17	31-12-16
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>125</b>	<b>125</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6.758</b>	<b>0</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.758	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6.758	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>90</b>	<b>0</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	90	0
a) rigiri	90	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.793</b>	<b>125</b>

## 12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di euro

	31-12-17	31-12-16
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>10</b>	<b>11</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5	1
a) rigiri	5	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute a mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5</b>	<b>10</b>

## Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Importi in migliaia di euro

Descrizione	31-12-17	31-12-16
Crediti verso SACE	0	22
Crediti relativi alle attività di factoring	4.753	2.839
Fornitori conto anticipi	67	17
Ratei e risconti attivi	1.907	1.413
Altre	727	270
<b>Totale</b>	<b>7.454</b>	<b>4.561</b>

La voce "Crediti relativi alle attività di factoring" comprende crediti su ricevute bancarie presentate in banca e non ancora incassate per euro 3.306 mila e per il residuo a crediti verso cedenti e debitori per operazioni di factoring.

I "Ratei e risconti attivi" accolgono i risconti per le coperture assicurative per euro 1.870 mila.

# Passivo

## Sezione 1 - Debiti - Voce 10

### 1.1 Debiti

Importi in migliaia di euro

Voci	31-12-17			31-12-16		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	411.603	1.110.098		445.088	1.516.086	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	411.603	1.110.098		445.088	1.516.086	
2. Altri debiti			18.173			17.788
<b>Totale</b>	<b>411.603</b>	<b>1.110.098</b>	<b>18.173</b>	<b>445.088</b>	<b>1.516.086</b>	<b>17.788</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	411.603	1.110.098	18.173	445.088	1.516.086	17.788
<i>Fair value</i>	411.603	1.110.098	18.173	445.088	1.516.086	17.788

La voce “Altri finanziamenti” verso banche, pari ad euro 411.603 mila, accoglie i conti correnti passivi ed i finanziamenti ricevuti e non ancora rimborsati al 31 dicembre 2017.

La voce “Altri finanziamenti” verso enti finanziari accoglie (i) le anticipazioni ricevute da due società di factoring per euro 205.200 mila nell’ambito di contratto di recessione in pro solvendo dei crediti, (ii) per euro 35.000 mila verso una società del Lussemburgo ed (iii) il finanziamento ricevuto da Cassa depositi e prestiti per euro 869.898 mila.

A maggio 2017 sono stati sottoscritti con CDP due contratti di finanziamento: (i) finanziamento *committed* per euro 500 milioni con durata di 24 mesi e (ii) finanziamento *revolving* per euro 1.000 milioni per esigenze di liquidità inferiori ai 6 mesi. A fronte di tali finanziamenti sono stati rimborsati (i) i precedenti contratti di finanziamento in essere con CDP e (ii) i finanziamenti in essere (il prestito subordinato ed i contratti di depositi) in euro sottoscritti con SACE.

## Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Il dettaglio della presente sezione è stato fornito nella sezione 12 dell’attivo.

## Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Totale 31-12-17	Totale 31-12-16
Incassi business da attribuire	32.133	13.341
Indennizzi su polizze da attribuire	8.338	0
Debiti verso CDP per consolidato fiscale	521	1.214
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	3.745	4.119
Debiti verso fondi pensione	45	39
Debiti verso INPS e INAIL	219	215
Debiti verso il personale	341	963
Risconti e ratei passivi non attribuiti	1.585	1.950
Debiti di factoring	1.372	20.335
Altro	3.139	198
<b>Totale</b>	<b>51.438</b>	<b>42.374</b>

La voce “Incassi business da attribuire” accoglie gli incassi pervenuti da debitori ed in attesa di lavorazione e gli incassi inviati in banca tramite il servizio elettronico incassi. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente ad incassi significativi pervenuti l'ultimo giorno dell'anno.

La voce “Debiti verso fornitori e fatture da ricevere” include prestazioni ricevute da SACE per euro 913 mila, servizi da pagare alle altre società del perimetro SACE per euro 781 mila.

La voce “Debiti verso il personale” accoglie le competenze maturate verso il personale che verranno erogate nel corso dell'esercizio successivo.

La voce “Debiti di factoring” accoglie i debiti di regolamento verso partecipanti alle operazioni in pool.

La voce “Risconti e ratei passivi non attribuiti” include euro 1.583 mila per risconti passivi su commissioni contabilizzate in conformità allo IAS 18.

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

Importi in migliaia di euro

Descrizione	31-12-17	31-12-16
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>184</b>	<b>149</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>77</b>	<b>50</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	77	50
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>54</b>	<b>15</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	14	15
C.2 Altre variazioni in diminuzione	40	0
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>207</b>	<b>184</b>

### 10.2 Altre informazioni

Il fondo accoglie l'accantonamento del TFR dei dipendenti che non hanno aderito alla previdenza complementare. Come previsto dalla legge 296/2006, il TFR rimane in azienda, poiché SACE Fct è stata costituita successivamente all'entrata in vigore della riforma.

## Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Importi in migliaia di euro

Voci/Valori	31-12-17	31-12-16
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.274	1.002
2.1 controversie legali	215	685
2.2 oneri per il personale	1.059	0
2.3 altri	0	317
<b>Totale</b>	<b>1.274</b>	<b>1.002</b>

La riduzione della voce “controversie legali” è relativa alla chiusura per transazione di una controversia per azione revocatoria. Gli oneri del personale accolgono il premio variabile da erogare ai dipendenti nel corso del 2018.

## 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Importi in migliaia di euro

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.002</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>1.228</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.228
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>956</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		956
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>1.274</b>

## Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale di euro 50.000.000 è costituito da n. 50.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

Importi in migliaia di euro

Tipologie	31-12-17	31-12-16
1. Capitale	50.000	50.000
1.1 Azioni ordinarie	50.000	50.000
1.2 Altre azioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>

## 12.5 Altre informazioni

Composizione e movimentazione della voce 160 "Riserve"

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Riserva legale	Altre riserve	Riserve da valutazione	31-12-17
Esistente iniziali	2.746	52.035	(27)	54.754
Aumenti per attribuzione utili	240	4.564	14	4.818
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>2.986</b>	<b>56.599</b>	<b>(13)</b>	<b>59.572</b>

L'incremento delle riserve è relativo all'imputazione alle stesse dell'utile dell'esercizio precedente.

Si riporta il prospetto rappresentante analiticamente le voci di patrimonio netto secondo il loro grado di disponibilità e distribuibilità, come richiesto dall'art. 2427 n.7-bis del Codice Civile.

Importi in euro

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti
Capitale	50.000.000			
Riserva legale	2.985.727	B		
Altre riserve (Voce 160 e 170)	56.599.152	A, B, C	56.599.152	
Utile (perdita) dell'esercizio	3.254.914	A, B, C	3.254.914	
quota non distribuibile				
riserva utili su cambi			0	
quota distribuibile			59.854.066	

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

# Parte C - informazioni sul Conto economico

## Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

<i>Importi in migliaia di euro</i>					
<b>Voci/Forme tecniche</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>31-12-17</b>	<b>31-12-16</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			4	4	13
5.2 Crediti verso enti finanziari		849	516	1.365	584
5.3 Crediti verso clientela		27.292		27.292	25.011
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>		<b>28.141</b>	<b>520</b>	<b>28.661</b>	<b>25.608</b>

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi per "Finanziamenti" si riferiscono agli interessi fatturati ai cedenti per le operazioni pro soluto (acquisto crediti a titolo definitivo e sottosconto) e agli interessi di competenza sugli anticipi erogati su cessioni in pro solvendo, nonché agli interessi fatturati ai debitori per le dilazioni di pagamento concesse e per interessi di mora.

Gli interessi per "Altre operazioni" si riferiscono ad interessi attivi ricevuti da Cassa depositi e prestiti. Gli interessi contabilizzati verso controparti classificate come "deteriorate" sono pari ad euro 3.654 mila.

### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

<i>Importi in migliaia di euro</i>					
<b>Voci/Forme tecniche</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altro</b>	<b>31-12-17</b>	<b>31-12-16</b>
1. Debiti verso banche	1.537			1.537	2.215
2. Debiti verso enti finanziari	2.744			2.744	5.452
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>4.281</b>			<b>4.281</b>	<b>7.667</b>

La voce degli interessi passivi verso enti finanziari include gli interessi maturati verso SACE per euro 2.039 mila e per euro 357 verso Cassa depositi e prestiti.

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Importi in migliaia di euro

Dettaglio	31-12-17	31-12-16
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring	12.187	20.954
3. credito al consumo		
4. attività di <i>merchant banking</i>		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>12.187</b>	<b>20.954</b>

Le commissioni attive accolgono la fatturazione ai cedenti delle commissioni applicate alle operazioni di factoring ed il ribaltamento dei premi di assicurazione del portafoglio ove applicabile.

### 2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Importi in migliaia di euro

Servizi/Valori	31-12-17	31-12-16
1. garanzie ricevute	4.388	12.873
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni per operazioni di factoring	923	1.165
<b>Totale</b>	<b>5.311</b>	<b>14.038</b>

La voce “garanzie ricevute” si riferisce ai premi di assicurazione pagati alle società del perimetro SACE per il rilascio di copertura assicurative sul portafoglio.

Il decremento delle commissioni attive e passive è correlato alla riduzione dell’operatività garantita sull’estero per le quali la Società rileva nelle commissioni passive il premio corrisposto a titolo di copertura assicurativa e nelle commissioni attive il corrispondente importo fatturato ai cedenti, ove applicabile.

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Importi in migliaia di euro

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>			(744)		(744)
<b>4. Derivati finanziari</b>					
<b>5. Derivati su crediti</b>					
<b>Totale</b>			(744)		(744)

La voce accoglie il differenziale netto degli utili e perdite da cambi sulle operazioni in divisa.

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

### 8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Importi in migliaia di euro

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31-12-17	31-12-16
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring		(1)		181	180	(163)
- altri crediti						
<b>3. Crediti verso clientela</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring	(20.904)	(366)	1.097	7.297	(12.876)	(4.054)
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	(192)	(407)	1	137	(461)	(599)
<b>Totale</b>	<b>(21.096)</b>	<b>(774)</b>	<b>1.098</b>	<b>7.615</b>	<b>(13.157)</b>	<b>(4.816)</b>

L'incremento delle rettifiche di valore è riconducibile a due controparti per complessivi euro 10.865 mila.

## Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Importi in migliaia di euro

Voci/Settori	31-12-17	31-12-16
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>5.881</b>	<b>6.005</b>
a) salari e stipendi	3.749	3.837
b) oneri sociali	12	12
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	1.081	1.214
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	54	50
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	158	135
- a benefici definiti		
h) altre spese	827	772
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>209</b>	<b>198</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società</b>	<b>576</b>	<b>536</b>
<b>Totale</b>	<b>6.666</b>	<b>6.754</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

#### Numero medio dei dipendenti

Inquadramento	Consistenza media
Dirigenti	6
Quadri	23
Impiegati	41

### 9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

*Importi in migliaia di euro*

<b>Dettaglio</b>	<b>31-12-17</b>	<b>31-12-16</b>
Spese di consulenza e revisione	799	989
Spese notarili	77	14
Spese legali	159	83
Spese contratto di outsourcing e missioni SACE	1.060	1.614
Fitti passivi	504	415
Spese informatiche	2.498	2.499
Spese di gestione incassi	7	28
Spese informazioni commerciali	552	508
Spese per noleggi e carburante	211	186
Iscrizione ad associazioni	53	29
Altre spese varie	290	215
<b>Totale</b>	<b>6.210</b>	<b>6.580</b>

La voce “Spese di consulenza e revisione” accoglie i costi di consulenza sostenuti per il contratto di servizi di gestione anagrafica e recupero crediti con SACE SRV, per progetti di efficientamento nella gestione aziendale, per consulenza nella gestione crediti.

La voce “Spese informatiche” comprende spese per evolutive ed adeguamenti normativi sul sistema gestionale crediti ed i tool normativi.

La voce “Altre spese varie” include euro 80 mila per imposte e tasse deducibili, euro 57 mila per spese di spedizione, ed euro 34 mila per utenze.

I compensi riconosciuti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione del bilancio d’esercizio e delle verifiche periodiche per l’esercizio 2017 ammontano ad euro 28 mila.

## Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Importi in migliaia di euro

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili		19		19
d) strumentali	14			14
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>Totale</b>		<b>33</b>		<b>33</b>

Non vi sono state rettifiche/riprese di valore al netto delle quote di ammortamento.

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Importi in migliaia di euro

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	58			58
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>58</b>			<b>58</b>

Non vi sono state rettifiche/riprese di valore al netto delle quote di ammortamento.

## Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

### 13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Accantonamenti	Riattribuzioni Eccedenze
1. Accantonamenti al fondo quiescenza		
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri		
a) controversie legali	169	685
b) oneri per il personale	1.059	-
c) altri	-	271
<b>Totale</b>	<b>1.228</b>	<b>956</b>

L'accantonamento relativo agli oneri per il personale si riferisce alle competenze variabili che saranno erogate nel corso dell'esercizio successivo.

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

Importi in migliaia di euro

Dettaglio	31-12-17	31-12-16
Sopravvenienze attive	281	221
Spese riaddebitate ai cedenti	553	502
Altri proventi vari	28	9
<b>Totale</b>	<b>862</b>	<b>732</b>

### Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

Importi in migliaia di euro

Dettaglio	31-12-17	31-12-16
Sopravvenienze passive	168	153
Accantonamento su impegni ad erogare fondi	148	91
Altri oneri per transazioni legali	250	0
<b>Totale</b>	<b>566</b>	<b>244</b>

## Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

Importi in migliaia di euro

Componente/Valori	31-12-17	31-12-16
1. Imposte correnti	947	2.095
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(268)	3
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	(86)
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(6.189)	54
5. Variazione delle imposte differite	6.668	0
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>1.158</b>	<b>2.066</b>

La voce, complessivamente pari a euro 1.158 mila, è così principalmente determinata:

- euro 341 mila corrispondenti all'IRAP di competenza del periodo;
- euro 528 mila corrispondenti all'onere IRES per adesione al consolidato fiscale e per euro 78 mila relativa all'addizionale IRES del 3,5% prevista per le società finanziarie;
- euro 479 mila corrispondenti alle imposte anticipate e differite IRES sulle differenze temporanee;
- euro (268) mila relativi a minore imposte dell'esercizio precedente.

Sono state contabilizzate le imposte anticipate IRES in virtù dell'insorgere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permetterne il recupero. Le imposte correnti sono state determinate sulla base dell'aliquota in vigore (IRES pari al 27,5% e IRAP in base all'aliquota regionale di riferimento). Le imposte anticipate sono state stanziare secondo le aliquote vigenti.

## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

### Importi in migliaia di euro

Descrizione	Importi
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>4.413</b>
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	1.214
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	
<b>Permanenti</b>	
- interessi in deducibili 4%	
- costi non deducibili	101
<b>Temporanee</b>	
- premi personale e accantonamenti rischi ed oneri	7.223
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	
<b>Permanenti</b>	
- deduzione IRAP	
- ACE	(263)
<b>Temporanee</b>	
- rettifiche di valore su crediti	(7.214)
- altre	(455)
<b>IRES Onere effettivo di bilancio</b>	<b>606</b>

### Importi in migliaia di euro

Descrizione	Importi
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>11.682</b>
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	651
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	
interessi in deducibili 4%	
altri costi in deducibili	43
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	
costi deducibili relativi alle spese per il personale	(333)
rettifiche di valore su crediti	(6)
altre riduzioni	(14)
<b>IRAP Onere effettivo di bilancio</b>	<b>341</b>

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

### 19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Importi in migliaia di euro

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31-12-17	31-12-16
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti		849	11.948	2	4.808		17.607	22.365
- su crediti futuri			1.610		418		2.028	1.181
- su crediti acquistati a titolo definitivo			10.765		5.663		16.428	21.101
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			2.969		1296		4.265	1.900
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>		<b>849</b>	<b>27.292</b>		<b>12.185</b>		<b>40.328</b>	<b>46.547</b>

## Parte D - altre informazioni

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### B. Factoring e cessione di crediti

##### B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

###### B.1.1 Operazioni di factoring

Importi in migliaia di euro

Voce/Valori	31-12-17			31-12-16		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>	<b>1.436.058</b>	<b>12.727</b>	<b>1.423.331</b>	<b>1.747.145</b>	<b>12.006</b>	<b>1.735.139</b>
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	580.442	7.488	572.954	552.386	6.820	545.566
cessioni di crediti futuri	39.544	631	38.913	70.653	1.127	69.526
altre	540.898	6.857	534.041	481.733	5.693	476.040
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	855.616	5.239	850.377	1.194.759	5.186	1.189.573
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>238.052</b>	<b>25.022</b>	<b>213.030</b>	<b>172.360</b>	<b>13.124</b>	<b>159.236</b>
<b>2.1 Sofferenza</b>	<b>11.661</b>	<b>6.469</b>	<b>5.192</b>	<b>11.895</b>	<b>6.609</b>	<b>5.286</b>
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	2.393	1.785	608	2.882	2.076	806
cessioni di crediti futuri	0	0		0	0	
altre	2.393	1.785	608	2.882	2.076	806
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	9.268	4.684	4.584	9.013	4.533	4.480
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre	9.268	4.684	4.584	9.013	4.533	0
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>80.766</b>	<b>16.078</b>	<b>64.688</b>	<b>26.247</b>	<b>5.256</b>	<b>20.991</b>
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	56.386	11.678	44.708	1.653	343	1.310
cessioni di crediti futuri	17.821	6.411	11.410			
altre	38.565	5.267	33.298	1.653	343	1.310
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	24.380	4.400	19.980	24.594	4.913	19.681
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre	24.380	4.400	19.980	24.594	4.913	19.681
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>145.625</b>	<b>2.475</b>	<b>143.150</b>	<b>134.218</b>	<b>1.259</b>	<b>132.959</b>
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	100.330	1.298	99.032	75.514	1.036	74.478
cessioni di crediti futuri	419	7	412			
altre	99.911	1.291	98.620	75.514	1.036	74.478
esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	45.295	1.177	44.118	58.704	223	58.481
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre	45.295	1.177	44.118	58.704	223	58.481
<b>Totale</b>	<b>1.674.110</b>	<b>37.749</b>	<b>1.636.361</b>	<b>1.919.505</b>	<b>25.130</b>	<b>1.894.375</b>

## B.2 – Ripartizione per vita residua

### B.2.1 – Operazioni di factoring pro solvendo: anticipi e “montecrediti”

Importi in migliaia di euro

Fasce temporali	31-12-17		31-12-16	
	Anticipi	Montecrediti	Anticipi	Montecrediti
a vista	50.204	181.103	59.691	106.761
fino a 3 mesi	303.862	357.894	304.546	378.902
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	147.127	190.917	160.079	158.705
oltre 6 mesi e fino a 1 anno	188.380	63.648	47.306	39.922
oltre 1 anno	27.560	10.092	35.602	5.761
durata indeterminata	169	169		
<b>Totale</b>	<b>717.302</b>	<b>803.823</b>	<b>607.224</b>	<b>690.051</b>

### B.2.2 – Operazioni di factoring pro soluto: esposizioni

Importi in migliaia di euro

Fasce temporali	Esposizioni	
	31-12-17	31-12-16
a vista	135.001	153.943
fino a 3 mesi	360.997	296.047
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	120.625	503.962
oltre 6 mesi e fino a 1 anno	209.498	200.854
oltre 1 anno	92.938	29.413
durata indeterminata		
<b>Totale</b>	<b>919.059</b>	<b>1.184.219</b>

### B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

#### B.3.1 Operazioni di factoring

Importi in migliaia di euro

Voce	Rettifiche di valore				Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
	iniziali	di valore	Perdite da cessione	Altre variazioni positive	Trasferimenti da altro status	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	di valore		
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>13.124</b>	<b>13.739</b>			<b>2.250</b>	<b>1.133</b>		<b>2.958</b>			<b>27.980</b>		
Esposizioni verso cedenti	3.455	11.092			1.437	651		572			14.761		
- Sofferenze	2.076	30		-		299		22			1.785		
- Inadempienze probabili	343	10.678		932		274		1			11.678		
- Esposizioni Scadute deteriorate	1.036	384		505		78		549			1.298		
Esposizioni verso debitori ceduti	9.669	2.647		813		482		2.386			10.261		
- Sofferenze	4.533	246		557		157		495			4.684		
- Inadempienze probabili	4.913	1.318		159		238		1.752			4.400		
- Esposizioni Scadute deteriorate	223	1.083		97		87		139			1.177		
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>12.006</b>	<b>7.453</b>		<b>2.278</b>		<b>7.440</b>		<b>1.570</b>			<b>12.727</b>		
- Esposizioni verso cedenti	6.820	3.786		451		2.252		1.317			7.488		
- Esposizioni verso debitori ceduti	5.186	3.667		1.827		5.188		253			5.239		
<b>Totale</b>	<b>25.130</b>	<b>21.192</b>		<b>4.528</b>		<b>8.573</b>		<b>4.528</b>			<b>37.749</b>		

## B.4 – Altre informazioni

### B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

#### Importi in migliaia di euro

	<b>31-12-17</b>	<b>31-12-16</b>
1. Operazioni pro soluto	2.261.756	2.357.922
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	2.338.499	2.129.674
<b>Totale</b>	<b>4.600.255</b>	<b>4.487.596</b>

Il turnover generato da operazioni pro soluto comprende euro 1.442.686 mila per operazioni di acquisto a titolo definitivo.

### B.4.2 – Servizi di incasso

#### Importi in migliaia di euro

<b>Voce</b>	<b>31-12-17</b>	<b>31-12-16</b>
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	22.542	45.998
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	21.403	6.413

### B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

#### Importi in migliaia di euro

<b>Voce</b>	<b>31-12-17</b>	<b>31-12-16</b>
Flusso dei contratti di acquisto dei crediti futuri nell'esercizio	389.317	569.385
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	471.366	486.649

## D. Garanzie rilasciate e impegni

### D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Importi in migliaia di euro

Operazioni	31-12-17	31-12-16
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>75.872</b>	<b>58.704</b>
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	75.872	58.704
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	75.872	58.704
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>		
a) a rilasciare impegni		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>75.872</b>	<b>58.704</b>

Gli impegni comprendono la quota non ancora erogata al cedente per operazioni pro soluto formale con mitigazione del rischio ed il residuo non utilizzato delle linee di fido *committed*.

## Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, SACE Fct ha definito l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

Il *framework* generale per la gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche dell'attività svolta ed è attuato in conformità ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento, con l'obiettivo di rappresentare specificatamente il profilo di rischio della Società e di fornire un adeguato strumento di autovalutazione del livello di esposizione ai rischi.

Gli organi aziendali assumono un ruolo fondamentale per la definizione di un sistema di governo e controllo dei rischi adeguato e affidabile. Gli organi e le strutture principalmente coinvolti sono:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Comitato Rischi
- Direttore Generale
- Funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Esso approva le metodologie utilizzate per determinare l'esposizione ai singoli rischi e il processo di gestione degli stessi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo. Inoltre assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega e alla struttura dei limiti operativi, e che siano separate le funzioni operative da quelle di controllo. Si assicura, infine, che venga approntato un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi adeguato, completo e tempestivo.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione e controllo dei rischi. Promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Comitato Rischi ha l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione nel conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Si esprime, inoltre, sugli indirizzi idonei a migliorare la qualità complessiva del portafoglio, si riunisce con funzioni consultive circa l'adeguatezza del processo ICAAP, promuovendone il pieno utilizzo. Il Direttore Generale cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CdA. In particolare, definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture operative e di controllo, prevenendo potenziali conflitti d'interesse. Definisce, inoltre, l'attuazione del processo di gestione dei rischi e pone in essere le iniziative per garantire nel continuo l'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento. Infine, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

Nell'ambito delle funzioni di controllo di secondo livello, la funzione *Risk management* collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo. Svolge, inoltre, le attività operative connesse con l'individuazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dei rischi della Società. In particolare, la funzione *Risk management*:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione aziendale al rischio e dei limiti operativi per singolo rischio;
- propone le metodologie, sviluppa i modelli e i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale interno, nel rispetto della specifica normativa di vigilanza;
- assicura la misurazione e il controllo integrato dell'esposizione complessiva al rischio e monitora il rispetto dei limiti operativi segnalando eventuali violazioni dei limiti fissati al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e alle eventuali funzioni coinvolte;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte, segnalando tempestivamente le anomalie riscontrate e gli sconfinamenti rispetto agli indirizzi strategici;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- coordina la predisposizione del resoconto ICAAP e le attività di autovalutazione del processo ICAAP predisponendone la relazione finale.

Il servizio *Compliance* e Antiriciclaggio garantisce la coerenza dei processi e della documentazione interna di SACE Fct alle leggi e regolamenti in vigore che impattano sulla Società, ivi incluse le disposizioni in materia di antiriciclaggio. Presidia le attività e i processi volti al controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; inoltre identifica e valuta il rischio reputazionale aziendale relativo alle operazioni di business.

Nell'ambito delle funzioni di controllo di terzo livello la funzione di *Internal auditing* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance. Svolge, inoltre, attività di *follow-up* al fine di verificare l'efficace implementazione degli interventi correttivi individuati in seguito alle raccomandazioni effettuate.

## 3.1 Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

L'attività di factoring rappresenta una tipologia di intervento finanziario con il quale un'impresa cede, secondo la disciplina prevista dalla Legge 52 del 1991 o ai sensi del Codice Civile, ad altra impresa che eserciti professionalmente tale attività (*factor*) i crediti di natura commerciale che sorgono dall'esercizio della propria attività nei confronti di tutti o di alcuni suoi clienti (debitori).

Il contratto di factoring può assumere diverse funzioni a fronte delle quali il *factor* presta servizi differenziati.

- **Gestione:** è connessa a una serie di attività che il *factor* presta per conto del cedente;
- **Finanziamento:** indica l'attività con la quale il *factor* eroga il corrispettivo al fornitore a valere sui crediti ceduti ed è commisurato al valore nominale di questi ultimi;
- **Garanzia:** indica l'attività con la quale il *factor* si assume il rischio di mancato pagamento del debitore ceduto (c.d. cessione pro soluto) nell'ambito e fino a concorrenza di singoli plafond accordati a livello di singolo debitore.

L'attività svolta dalla Società in qualità di *factor*, caratterizzata dall'offerta di servizi personalizzati, delinea anche i principali fattori di rischio. In tale ambito, il rischio di credito, inteso come rischio di subire perdite derivanti dal mancato adempimento degli obblighi contrattuali o dall'insolvenza dei propri affidati, rappresenta la principale fonte di rischio derivante dall'attività di factoring.

In particolare, nel servizio di sola gestione, il rischio di credito risulta molto contenuto e corrisponde all'esposizione che la Società vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite.

Il servizio di finanziamento determina per il *factor* l'insorgere di un'esposizione per cassa, pari all'anticipo accordato al cedente.

Il servizio di garanzia è tipico dei contratti in pro soluto: in tale ambito il *factor* acquisisce i crediti senza diritto di rivalsa in caso di inadempimento del debitore, ad eccezione delle clausole di mitigazione del rischio esplicitamente previste nel contratto. Nel caso di insolvenza del debitore, SACE Fct effettua il pagamento in garanzia dopo un determinato lasso di tempo dalla scadenza originaria o prorogata del credito.

Inoltre, la Società pone in essere operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo: la particolarità di tali contratti è l'assenza di clausole di mitigazione del rischio in quanto l'intervento - ai sensi dei principi contabili dello IAS 39 - consente la cancellazione dei crediti dal bilancio del cliente (c.d. *derecognition*) e il trasferimento dei rischi/benefici in capo a SACE Fct (c.d. *recognition*).

In presenza dell'erogazione del servizio di finanziamento e/o garanzia, il rischio di credito per il *factor* si concretizza, quindi, come la possibilità di registrare una perdita determinata dal deterioramento del merito creditizio delle controparti, con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente (nel caso di operazione pro solvendo).

Nell'ambito dell'attività di factoring si individuano, inoltre, i seguenti fattori di rischio, peculiari della natura trilaterale del rapporto (cedente, *factor*, debitore) che caratterizza la cessione dei crediti.

- Rischio di *dilution* (diluzione): è la possibilità, nell'ambito dei crediti commerciali acquistati, che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi, controversie in materia di qualità del prodotto, sconti promozionali o di altro tipo;
- Rischio di *commingling* (commistione): si manifesta esclusivamente nelle operazioni di acquisto di crediti *not notification* ogni qual volta i fondi di spettanza del *factor* si possono confondere con quelli del cedente in caso di *default* di quest'ultimo;
- Rischio di ritardato pagamento: si può manifestare qualora sia stata estesa la garanzia pro soluto anche al pagamento da parte del debitore a una scadenza pre-determinata (scadenza convenzionale). Il ritardo di pagamento, rispetto a quanto stimato inizialmente, si traduce in un *mismatching* dove, a fronte di una provvista onerosa, non vi è più un ritorno economico nei confronti del cedente.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, è utile rilevare che la Società ha un'esposizione significativa di crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione. Nei confronti di tali soggetti il rischio di credito si configura soprattutto come rischio di ritardato pagamento piuttosto che come rischio di effettivo *default* della controparte.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di assunzione del rischio di credito è l'insieme delle attività nelle quali si assumono decisioni che incidono sul livello di esposizione ai rischi per la Società.

Nel definire i propri processi di assunzione del rischio di credito SACE Fct si prefigge i seguenti obiettivi:

- assicurare un adeguato presidio dell'assunzione del rischio di credito della Società;
- assicurare l'implementazione di procedure e modelli in grado di consentire un'adeguata e precisa valutazione del merito creditizio della controparte e della rischiosità della singola linea di credito;
- attivare procedure e modelli in grado di consentire l'assunzione e l'utilizzo di idonee tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- garantire la produzione di idonea reportistica e la sua divulgazione ai diversi livelli organizzativi interessati.

La normativa aziendale disciplina i principi e le modalità operative per una corretta gestione del rischio di credito connesso alle operazioni di factoring assunte, dalla fase di avvio del contatto e valutazione preliminare all'eventuale gestione del recupero crediti. In particolare, il processo del factoring si articola nelle seguenti fasi.

- Istruttoria cliente. In tale fase la Società procede con l'avvio del contatto con i potenziali clienti, la consegna della documentazione contrattuale e l'effettuazione degli adempimenti normativi per quan-

to riguarda l'antiriciclaggio. Dopo aver acquisito tutta la documentazione necessaria viene avviata la valutazione preliminare della controparte. In caso di esito positivo viene definitivamente aperta l'istruttoria a sistema al fine di formulare una proposta completa dell'operazione; le successive verifiche sono diversificate in base alla tipologia del prodotto richiesto. Infine, sono individuate le condizioni contrattuali e identificati i parametri gestionali necessari ai fini della successiva valutazione.

- **Delibera Fido Cedente e Grande Debitore.** In tale fase la Società provvede a valutare il merito creditizio del cliente in base alle informazioni acquisite e al prodotto richiesto. La valutazione e l'avanzamento della proposta di affidamento segue il processo delle deleghe vigenti fino al raggiungimento della delibera da parte dell'organo deliberante competente.
- **Istruttoria e delibera plafond debitore.** In tale fase la Società raccoglie tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei debitori (e.g. bilanci d'esercizio, posizione aggiornata di centrali rischi, informazioni commerciali, eventuale esperienza d'incasso se si tratta di debitori già operanti). Viene quindi effettuata la valutazione del merito creditizio delle controparti. La valutazione e l'avanzamento della proposta di affidamento segue il processo delle deleghe vigenti fino al raggiungimento della delibera da parte dell'organo deliberante competente.
- **Perfezionamento del rapporto di factoring.** In tale fase la Società verifica la presenza, la completezza e la congruità della documentazione prevista per il perfezionamento del rapporto, anche in funzione dei parametri valorizzati, delle condizioni economiche e delle eventuali garanzie deliberate. Si procede quindi con la stesura della documentazione contrattuale e con la verifica della stessa a seguito della firma da parte del cliente. In tale fase si verifica, inoltre, che le note relative al processo di delibera siano correttamente valorizzate nel sistema gestionale. Particolare attenzione viene riservata all'acquisizione della documentazione relativamente alle garanzie e/o polizze assicurative accessorie previste dalla delibera, in quanto la corretta formalizzazione documentale delle garanzie rende il fido concesso operante.
- **Revisione.** In tale fase la Società avvia la revisione/rinnovo degli affidamenti concessi in scadenza o scaduti (con cadenza almeno annuale) o anticipatamente rispetto alla scadenza laddove mutate circostanze lo richiedano (e.g. variazione degli importi, variazioni relative alle garanzie, variazioni giuridico/societarie dell'affidato, variazioni peggiorative nelle condizioni di finanziabilità del credito). La revisione prevede l'avvio di un nuovo processo istruttorio (corredato dai commenti circa l'andamento gestionale e operativo della relazione) e segue l'iter consueto per la delibera secondo le deleghe vigenti.
- **Gestione operativa.** In tale fase la Società effettua le attività relative all'acquisizione della cessione dei crediti e la registrazione dei relativi dati; si procede dunque alla contabilizzazione a sistema dei crediti ceduti e alla conferma della cessione con archiviazione della documentazione, previa verifica della finanziabilità e/o approvabilità del credito interessato. Ove previsto viene inoltrata la richiesta per il riconoscimento/certificazione del credito da parte del debitore. Espletate tutte le verifiche si procede con l'effettiva erogazione dell'anticipo al cliente. In tale fase sono ricomprese anche le attività relative alla gestione degli incassi e degli eventuali sospesi e/o scarti. Particolare importanza assume, infine, il monitoraggio dei crediti ceduti al fine di accertare eventuali problematiche insorte (e.g. crediti scaduti, contestazioni, mancati riconoscimenti).
- **Gestione crediti anomali.** In tale fase la Società cura la gestione dei passaggi di stato del rapporto cedente o debitore a credito anomalo. Verificata la mancata esigibilità dei crediti ceduti e l'infruttuosità delle richieste di rimborso/restituzione del corrispettivo al cedente, si procede alla proposta di passaggio di stato. Inoltre, si fa riferimento alla gestione dei rapporti in inadempienza probabile e sofferenza, alla valorizzazione delle relative rettifiche di valore, alla verifica dell'attuazione delle azioni correttive prescritte e alla cura delle attività di recupero giudiziale e stragiudiziale. In caso di esito positivo del contenzioso e/o dell'azione legale, la Società provvede alle registrazioni a sistema dei pagamenti effettuati, mentre in caso di esito negativo definisce le modalità con cui registrare le eventuali svalutazioni e perdite su crediti. Qualora, invece, si decida di non intraprendere azioni legali per il recupero della posizione creditoria viene predisposta una relazione di irrecuperabilità del credito.

Di seguito si riportano le principali responsabilità attribuite alle strutture aziendali coinvolte nella gestione del rischio di credito.

- **Divisione Commerciale.** Cura l'individuazione e la relazione con i potenziali clienti acquisendo e analizzando la documentazione necessaria alla valutazione e al perfezionamento del rapporto di factoring. Sviluppa la relazione con le controparti (cedenti e debitori ceduti), curando le fasi di negoziazione e

contrattualistica, definendo la proposta di affidamento e il corretto *pricing* nei limiti delle deleghe vigenti.

- **Divisione Crediti.** Presidia il processo di assunzione dei rischi di credito e assicura la corretta gestione dei processi amministrativi connessi al rapporto di factoring relativamente ai cedenti e debitori. Monitora la qualità del portafoglio e cura le attività di recupero minimizzando i rischi e i costi del contenzioso. Nell'ambito della Divisione Crediti operano:
  - Servizio Valutazione Debitori/Cedenti. Cura la valutazione del profilo di rischio dei debitori/cedenti e la relativa proposta di affidamento (concessione e rinnovo) allo scopo della finalizzazione della stessa per l'organo deliberante. Esamina i piani di rientro proposti o le richieste di proroghe, adottando, se necessario, provvedimenti restrittivi volti a tutelare il rischio assunto.
  - Servizio Segreteria Fidi e Contenzioso. È responsabile delle attività inerenti il perfezionamento del rapporto di factoring e degli adempimenti previsti dalla normativa vigente relativa a trasparenza, antiriciclaggio, anagrafe tributaria e usura e del presidio delle codifiche anagrafiche dei soggetti nel sistema gestionale. È responsabile della gestione delle posizioni cedente e debitore classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, cura l'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale dei crediti, elabora le proposte di previsioni di perdita o di passaggio a perdita del credito.
- **Divisione Operations.** Presidia la gestione dei rapporti cedenti e debitori in coerenza con il dispositivo di fido deliberato e conformemente agli indirizzi dell'Azienda. Garantisce un puntuale monitoraggio dei crediti ceduti svolgendo azioni sistematiche di verifica e sollecito degli stessi. Nell'ambito della divisione Operations operano:
  - Servizio Gestione Debitori. Gestisce la relazione con i debitori assicurando il regolare andamento della relazione e la coerenza delle operazioni poste in essere con l'impianto della delibera e il contratto sottoscritto con il cliente. Verifica la regolarità ed esigibilità dei crediti scaduti. Gestisce le posizioni dei debitori in *bonis* e *past due* e propone la classificazione dei crediti in inadempienza probabile e sofferenza al fine di effettuare il monitoraggio complessivo della relazione.
  - Servizio Gestione Cedenti. Definisce le proposte di rinnovo degli affidamenti dei cedenti curando le fasi di negoziazione, contrattualistica e revisione del *pricing*. Gestisce la relazione con i cedenti assicurando il regolare andamento della relazione e la coerenza delle operazioni poste in essere con l'impianto della delibera e il contratto sottoscritto con il cliente.
- Servizio *Risk management*. Esprime un proprio parere in fase di delibera dell'affidamento con riferimento alla concentrazione dei rischi e verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le procedure adottate dalla Società con riferimento alla gestione e alla misurazione del rischio di credito hanno l'obiettivo di valutare la qualità degli *asset* creditizi, sia in sede di primo affidamento sia durante tutta la durata del credito, attraverso un monitoraggio andamentale delle posizioni in portafoglio.

### Valutazione del merito creditizio delle controparti

In fase di istruttoria viene sempre analizzato sia il merito di credito del cedente sia la capacità, da parte del debitore, di rimborsare i crediti acquistati. L'iter di concessione del credito nell'attività del factoring è generalmente "doppio" per la stessa operazione: cedente e debitore hanno propri iter deliberativi.

Ai fini dell'istruttoria viene innanzitutto acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio delle potenziali controparti. In particolare, vengono acquisiti i dati identificativi del cliente, le informazioni sulla effettiva attività svolta, gli ultimi due bilanci di esercizio depositati, una lista degli affidamenti bancari/di factoring di cui gode il cliente, le informazioni di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, i rapporti informativi forniti da agenzie specializzate, il comportamento del soggetto e la posizione aggiornata del rischio in essere con SACE Fct e le altre società del perimetro SACE. Vengono, inoltre, acquisite informazioni a complemento tratte da quotidiani, siti economici, società di rating, agenzie d'informazione.

Il complesso delle attività sopra indicate deve tendere a definire:

- la rispondenza del cedente, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, attraverso analisi quantitative e

qualitative delle dinamiche contabili, ma anche in considerazione delle eventuali specificità/particolarità dell'operazione proposta;

- la rispondenza dei debitori, anche attraverso analisi quantitative e qualitative delle dinamiche contabili;
- la qualità e la tipologia del rapporto commerciale sottostante l'intervento di smobilizzo del credito nonché la possibilità che questo possa dare luogo a rischi di credito, liquidità, reputazionale, documentale, di commistione, di diluizione, di tasso e di concentrazione e le cautele che possono essere espresse per il relativo controllo;
- la forma tecnica d'intervento che dovrà tenere conto delle esigenze di presidio del rischio unitamente alle necessità finanziarie e operative da soddisfare.

#### *Monitoraggio della qualità creditizia del portafoglio*

Coerentemente con quanto previsto dall'Organo di Vigilanza, la Società si è dotata di un sistema di monitoraggio della qualità creditizia degli *asset* in portafoglio.

In tale ambito la Società ha strutturato un processo di verifica periodica del rischio assunto, attraverso la selezione delle pratiche cedenti e debitori che verificano la presenza di elementi di rischio di natura andamentale e comportamentale, quali l'aumento dello scaduto e informazioni negative sullo stato del soggetto.

Il processo, finalizzato a focalizzare le azioni di adeguato presidio sulle controparti a maggiore rischiosità, si avvale di un *panel* di variabili di rischio poste sotto costante osservazione, quali:

- rating del soggetto
- stato rischio contabile e gestionale
- presenza ed entità degli scaduti
- presenza di insoluti e piani di rientro eventuali
- analisi di rotatività dei montecrediti
- anomalie e/o sofferenze C.R.

#### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Il carattere autoliquidante tipico del rapporto di factoring costituisce il principale fattore di mitigazione del rischio di credito. La Società pone pertanto particolare attenzione in fase di affidamento sia alla bontà dei crediti che verranno gestiti, e che potranno essere finanziati e garantiti, sia alla capacità del debitore di pagare a scadenza il credito commerciale acquistato.

In particolare la Società concentra la valutazione, il monitoraggio e la gestione del rischio di credito sui tre aspetti tipici di una relazione commerciale:

- Valutazione, monitoraggio e gestione del cedente.
- Valutazione, monitoraggio e gestione del debitore ceduto. Il periodico monitoraggio del comportamento di pagamento dei debitori costituisce un segnale di *early warning* particolarmente predittivo ai fini del rischio, in quanto il puntuale rimborso del credito finanziato è in prima istanza legato al rimborso da parte del debitore.
- Caratteristiche peculiari dell'operazione:
  - Cessione del credito, in termini di qualità e natura dei crediti acquistati. Viene monitorata la coerenza tra le fatture oggetto del contratto di cessione e le caratteristiche del cedente.
  - Rotatività delle cessioni. La rotatività delle operazioni consente alla Società di instaurare con il cliente una relazione duratura.
  - Notifica al debitore. La notifica dell'avvenuta cessione del credito consente alla Società di avere un rapporto con il debitore e un controllo diretto sugli incassi, permettendo quindi di mitigare il rischio di commistione.
  - Riconoscimento del debito. Il riconoscimento del debito da parte del cedente consente alla Società di avere conferma circa la certezza e l'esigibilità dei crediti acquistati, permettendo quindi di mitigare il rischio di diluizione.
  - Certificazione del credito. La certificazione da parte dei debitori pubblici dell'esistenza, liquidabilità

ed esigibilità dei crediti permette alla Società di mitigare, oltre al rischio di diluizione, anche il rischio di ritardato pagamento.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono inoltre in considerazione gli aspetti peculiari del factoring che, a seconda del servizio prestato, ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente e il debitore ceduto.

Ove ritenuto opportuno, la Società valuta anche la possibilità di acquisire garanzie reali e personali al fine della mitigazione del rischio di credito. Le garanzie acquisite riguardano garanzie di tipo personale (generalmente fidejussioni rilasciate da privati e imprese). In tale ambito, nel corso del 2017, è stata sottoscritta una polizza globale con primaria compagnia di assicurazione del credito a copertura delle esposizioni verso le controparti appartenenti al settore corporate.

Inoltre, nel corso del 2017, la Società ha consolidato l'operatività di factoring che prevede l'acquisto di crediti commerciali nei confronti di debitori esteri. Tale operatività ha previsto lo sviluppo di sinergie nell'ambito del perimetro SACE che hanno permesso a SACE Fct di mitigarne i rischi connessi in quanto:

- il perfezionamento delle operazioni è correlato all'acquisizione di una copertura assicurativa prestata da SACE o SACE BT che copra sia il rischio commerciale sia il rischio politico;
- l'analisi dello *standing* creditizio delle controparti e del rischio Paese è effettuata con il supporto delle valutazioni effettuate dalle strutture delle società del perimetro SACE.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione dei crediti nei diversi status di rischio deriva dalla periodica attività di monitoraggio condotta dalla Società sul portafoglio.

In ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza e in considerazione delle specificità delle attività di factoring, la classificazione dei soggetti (cedenti e debitori ceduti) considera sia il profilo gestionale che quello contabile.

Gli status gestionali sono definiti internamente e consentono d'individuare una strategia di gestione del soggetto considerato al fine di governarne il rischio di credito. Includono le posizioni classificate in:

- **Watch list:** rientrano in questa categoria i soggetti in bonis, sia cedenti che debitori, per i quali non ricorrano le condizioni per la classificazione a una delle categorie di credito deteriorato quali:
  - nominativi cedenti/debitori ove l'andamento del rapporto/controparte consigli un costante monitoraggio, ovvero che a seguito di ogni altra informazione rilevante ai fini del rischio si ritenga di porre in tale stato.
- **Alto rischio prospettico:** rientrano in questa categoria i soggetti in bonis, sia cedenti che debitori, per i quali non ricorrano le condizioni per la classificazione in una delle categorie di credito deteriorato, ma che manifestino un accrescimento del livello di rischiosità prospettica, e per i quali risulti opportuno uno specifico monitoraggio del rapporto, quali ad esempio:
  - i cedenti che a seguito del deteriorarsi della posizione dei debitori ceduti - ancorché non abbiano maturato le condizioni di rilevanza per entrare in altra classificazione - facciano presumere un incremento della rischiosità della loro posizione;
  - i debitori privati con piani di rientro autorizzati sulla base delle deleghe aziendali, formalizzati e accettati dal cedente;
  - i debitori enti pubblici che hanno deliberato una procedura di riequilibrio finanziario.

Gli status contabili sono definiti in base ai criteri stabiliti da Banca d'Italia ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza in tema di qualità dei crediti; includono:

- **Sofferenze.** Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

- Inadempienze probabili. Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto per il quale sussista l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- Esposizioni scadute deteriorate (*past due*). Vi rientrano le esposizioni verso una controparte se la quota scaduta da oltre 90 giorni superi la soglia di materialità del 5%.

Le posizioni in *forbearance* riguardano le esposizioni creditizie oggetto di concessione. In tale categoria rientrano i rapporti per i quali la Società ha concesso al cliente, che versa in condizioni di difficoltà finanziaria, una modifica contrattuale o una nuova facilitazione con l'obiettivo di gestire una situazione che senza tale intervento sarebbe peggiorata (misura di *forbearance*). Le misure di *forbearance*, a prescindere dal fatto che le stesse generino una perdita, riguardano: i) modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, con la finalità di favorire il debitore che si trova in difficoltà finanziarie; ii) rifinanziamento al fine di garantire, attraverso la concessione di nuova liquidità, il pagamento totale o parziale di altri contratti di debito i cui termini correnti il debitore non è in grado di rispettare.

Lo status di *forborne* riguarda il singolo rapporto in relazione al quale è stata decisa di concedere la misura di *forbearance* e non si estende all'intera esposizione della controparte. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante ma possono riferirsi sia a posizioni classificate in sofferenza, inadempienza probabile oppure come scadute deteriorate (*forborne non performing*), sia a esposizioni verso soggetti classificati in bonis o esposizioni scadute non deteriorate (*forborne performing*).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione. Le proposte di passaggio di stato sono formalizzate dalla funzione responsabile della gestione del rapporto: il Servizio gestione cedente/debitore propone la classificazione dei crediti in *watch list*, alto rischio prospettico, inadempienza probabile o sofferenza al fine di effettuare il monitoraggio complessivo della relazione (e.g. relazione di fattibilità, pratica di affidamento, scheda di revisione rischio pro soluto), segnalando le anomalie gestionali riscontrate alle funzioni aziendali competenti.

La proposta di passaggio di stato viene sottoposta alla valutazione del Servizio valutazione cedenti/debitori e quindi inoltrata, per la relativa delibera, alla funzione competente in conformità alle deleghe aziendali. Le posizioni classificate in *watch list*, alto rischio prospettico e *past due* sono gestite dalle strutture preposte alla gestione ordinaria del rapporto (Servizio Gestione Cedenti/Debitori) che predispone uno specifico monitoraggio del rapporto al fine di mitigare il livello di rischiosità prospettica.

Le posizioni classificate a inadempienza probabile e sofferenza sono sottratte alla competenza del gestore originario del rapporto e affidate a una struttura organizzativa preposta alla gestione degli stessi (Divisione crediti/Servizio segreteria fido e contenzioso). Quest'ultima cura l'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale dei rapporti, con lo scopo di minimizzare le perdite economiche attualizzate per la Società, considerati i costi di recupero e i tempi necessari allo stesso.

Le previsioni di perdita relative alle posizioni in inadempienza probabile e sofferenza sono determinate analiticamente e sono stimate in funzione del presumibile tempo e valore di realizzo dei crediti non performing attraverso l'utilizzo di un'analisi puntuale delle posizioni. Le previsioni di perdita (i) come primo accantonamento vengono deliberate nelle proposte di passaggio a inadempienza probabile e sofferenza, mentre (ii) successivamente il fondo viene adeguato secondo lo sviluppo gestionale della posizione e ogni qualvolta si abbia conoscenza di un evento modificativo delle aspettative di recupero.

Le perdite su crediti, non coperte da rettifiche di valore di esercizi precedenti, registrate nel corso dell'esercizio sono complessivamente non significative.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Importi in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche			27		30.010	30.037
4. Crediti verso clientela	5.192	65.006	146.547	117.266	1.328.758	1.662.769
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2017</b>	<b>5.192</b>	<b>65.006</b>	<b>146.574</b>	<b>117.266</b>	<b>1.358.768</b>	<b>1.692.806</b>
<b>Totale 2016</b>	<b>5.285</b>	<b>21.094</b>	<b>133.408</b>	<b>112.936</b>	<b>1.849.252</b>	<b>2.121.975</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Importi in migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda						Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze			33	11.628		6.469	5.192	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				4.142		2.660	1.482	
b) Inadempienze probabili	51.100	757	15.364	14.065		16.280	65.006	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	74	18	36	264		78	314	
c) Esposizioni scadute deteriorate	95.625	6.423	9.425	44.810		9.735	146.548	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		124	95	116		1	334	
d) Esposizioni scadute non deteriorate					118.135		117.266	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					983		979	
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.355.568		1.326.048	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					451		449	
<b>Totale a</b>	<b>146.725</b>	<b>7.180</b>	<b>24.822</b>	<b>70.503</b>	<b>1.473.703</b>	<b>32.484</b>	<b>1.660.060</b>	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
A) deteriorate	16.577						16.577	
B) non deteriorate					59.295		59.295	
<b>Totale b</b>	<b>16.577</b>				<b>59.295</b>		<b>75.872</b>	
<b>Totale a+b</b>	<b>163.302</b>	<b>7.180</b>	<b>24.822</b>	<b>70.503</b>	<b>1.532.998</b>	<b>32.484</b>	<b>1.735.932</b>	

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche di portafoglio	Rettifiche di valore	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate				27				27
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					32.755		36	32.719
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>Totale a</b>				<b>27</b>	<b>32.755</b>		<b>36</b>	<b>32.746</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>Totale b</b>								
<b>Totale a+b</b>				<b>27</b>	<b>32.755</b>		<b>36</b>	<b>32.746</b>

## 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Importi in migliaia di euro

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		139.607	140.261	162.665	3.169	6.393	1.240.685	1.692.780
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.1 Derivati su crediti								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>								
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>		9.732	1.715	8.778	99	14	55.534	75.872
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>		149.339	141.976	171.443	3.268	6.407	1.296.219	1.768.652

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito, SACE Fct utilizza i rating esterni rilasciati da Fitch per le controparti della Pubblica Amministrazioni e da Cerved Group per le controparti imprese.

#### Legenda classe di rating esterni

Classe di merito di credito	Fitch Ratings	Cerved Group
Classe 1	da AAA a AA-	
Classe 2	da A+ a A-	da A1.1 a A3.1
Classe 3	da BBB+ a BBB-	B1.1
Classe 4	da BB+ a BB-	da B1.2 a B2.2
Classe 5	da B+ a B-	C1.1
Classe 6	CCC+ e inferiori	da C1.2 a C2.1

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Importi in migliaia di euro

Totale 2017	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie	
	Espos. netta	Rettifiche di valore di specifiche portafoglio	Espos. netta	Rettifiche di valore di specifiche portafoglio	Espos. netta	Rettifiche di valore di specifiche portafoglio
<b>ESPOSIZIONI/CONTOPARTI</b>						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	4.528	4.327				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	875	875				
A.2 Inadempienze probabili	8.070	3.775				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	314	78				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	28.040	5.795			27	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	334	1				
A.4 Esposizioni non deteriorate	98.590	111.234		11.001	16.900	61
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.428	6				
<b>Totale A</b>	<b>126.630</b>	<b>5.795</b>	<b>136.977</b>	<b>10.238</b>	<b>16.927</b>	<b>61</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale (A+B)</b>	<b>126.630</b>	<b>5.795</b>	<b>142.968</b>	<b>10.238</b>	<b>16.927</b>	<b>61</b>

*Importi in migliaia di euro*

Totale 2017	Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Espos. netta di valore di portafoglio	Rettifiche specifiche portafoglio	Espos. netta di valore di portafoglio	Rettifiche specifiche portafoglio	Espos. netta di valore di portafoglio	Rettifiche specifiche portafoglio
<b>ESPOSIZIONI/CONTROPARTI</b>						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	626	2.052	626	2.052	38	90
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	607	1.785	607	1.785		
A.2 Inadempienze probabili	56.685	12.337	56.685	12.337	251	168
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	104.177	1.749	104.177	1.749	1.186	55
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.205.319		1.205.319		13.980	230
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
<b>Totale A</b>	<b>1.366.807</b>	<b>16.138</b>	<b>1.366.807</b>	<b>16.138</b>	<b>15.455</b>	<b>313</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	134					
B.2 Inadempienze probabili	15.469					
B.3 Altre attività deteriorate	955				19	
B.4 Esposizioni non deteriorate	49.221				4.083	
<b>Totale B</b>	<b>65.779</b>				<b>4.102</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.432.586</b>	<b>16.138</b>	<b>1.432.586</b>	<b>16.138</b>	<b>19.557</b>	<b>313</b>
						<b>230</b>

Importi in migliaia di euro

Totale 2016	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie	
	Espos. netta specifiche portafoglio	Rettifiche di valore di portafoglio	Espos. netta specifiche portafoglio	Rettifiche di valore di portafoglio	Espos. netta specifiche portafoglio	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>ESPOSIZIONI/CONTROPARTI</b>						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze			4.420	4.166		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni:			953	959		
A.2 Inadempienze probabili	7.932	666	10.085	4.015		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			101	26		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26.828	75	27.837	119		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			244	-		
A.4 Esposizioni non deteriorate	165.136	654	154.255	711	43.773	243
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			1.630	-		
<b>Totale A</b>	<b>199.896</b>	<b>741</b>	<b>196.597</b>	<b>8.300</b>	<b>43.773</b>	<b>243</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate			12.747			
B.4 Esposizioni non deteriorate			12.747			
<b>Totale B</b>			<b>12.747</b>		<b>-</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>199.896</b>	<b>741</b>	<b>209.344</b>	<b>8.300</b>	<b>43.773</b>	<b>243</b>

*Importi in migliaia di euro*

Totale 2016	Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Espos. netta di valore di portafoglio	Rettifiche specifiche portafoglio	Espos. netta di valore di portafoglio	Rettifiche specifiche portafoglio	Espos. netta di valore di portafoglio	Rettifiche specifiche portafoglio
<b>ESPOSIZIONI/CONTROPARTI</b>						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	824	2.343	42	100		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	805	2.076				
A.2 Inadempienze probabili	2.827	428	249	172		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	77.725	1.089	1.018	15		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.406.151		4.989			78
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
<b>Totale A</b>	<b>1.487.527</b>	<b>3.860</b>	<b>6.298</b>	<b>287</b>	<b>78</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	242					
B.2 Inadempienze probabili	13					
B.3 Altre attività deteriorate	1.118		13			
B.4 Esposizioni non deteriorate	44.571		-			
<b>Totale B</b>	<b>45.944</b>		<b>13</b>			
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.533.471</b>	<b>3.860</b>	<b>6.311</b>	<b>287</b>	<b>78</b>	

### 3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

#### Importi in migliaia di euro

Totale 2017 Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	5.192	6.469								
A.2 Inadempienze probabili	53.280	15.621	748	44	8.640	475	2.338	140		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	145.096	9.712	1.264	20	188	4	-	-		
A.4 Esposizioni non deteriorate	910.997	30.455	69.608	1.121	56.325	546	163.086	729	246.007	473
<b>Totale</b>	<b>1.114.565</b>	<b>62.257</b>	<b>71.620</b>	<b>1.185</b>	<b>65.153</b>	<b>1.025</b>	<b>165.424</b>	<b>869</b>	<b>246.007</b>	<b>473</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	134									
B.2 Inadempienze probabili	15.469									
B.3 Altre attività deteriorate	974									
B.4 Altre esposizioni	59.295									
<b>Totale</b>	<b>75.872</b>									
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.190.437</b>	<b>62.257</b>	<b>71.620</b>	<b>1.185</b>	<b>65.153</b>	<b>1.025</b>	<b>165.424</b>	<b>869</b>	<b>246.007</b>	<b>473</b>

## Importi in migliaia di euro

Totale 2016 Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	5.286	6.610								
A.2 Inadempienze probabili	19.577	5.196	854	45	662	40				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	131.760	1.273	97		102	2			1.449	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	938.213	8.982	67.119	1.420	34.008	437	356.179	1.048	378.785	-
<b>Totale</b>	<b>1.094.836</b>	<b>22.061</b>	<b>68.070</b>	<b>1.465</b>	<b>34.772</b>	<b>479</b>	<b>356.179</b>	<b>1.048</b>	<b>380.234</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	242									
B.2 Inadempienze probabili	13									
B.3 Altre attività deteriorate	1.131									
B.4 Altre esposizioni	57.318									
<b>Totale</b>	<b>58.704</b>									
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.153.540</b>	<b>22.061</b>	<b>68.070</b>	<b>1.465</b>	<b>34.772</b>	<b>479</b>	<b>356.179</b>	<b>1.048</b>	<b>380.234</b>	<b>-</b>

## 3.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Importi in migliaia di euro

Totale 2017 Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud		Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	244	6	37	241	98	3.510	4.652	1.435	1.437
A.2 Inadempienze probabili	11.232	392	18.199	3.440	15.263	7.630	6.699	3.366	1.887	793
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	72.959	1.132	16.669	469	22.003	1.921	18.570	3.778	14.895	2.413
A.4 Esposizioni non deteriorate	357.781	7.179	152.747	3.506	326.509	7.301	104.343	7.061	19.743	5.408
<b>Totale</b>	<b>441.972</b>	<b>8.947</b>	<b>187.621</b>	<b>7.452</b>	<b>364.016</b>	<b>16.950</b>	<b>133.122</b>	<b>18.857</b>	<b>37.960</b>	<b>10.051</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-		94		40					
B.2 Inadempienze probabili	4.160				11.309					
B.3 Altre attività deteriorate	790		15		160				9	
B.4 Altre esposizioni	25.852		6.127		25.610		1.706			
<b>Totale</b>	<b>30.802</b>		<b>6.236</b>		<b>37.119</b>		<b>1.706</b>		<b>9</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>472.774</b>	<b>8.947</b>	<b>193.857</b>	<b>7.452</b>	<b>401.135</b>	<b>16.950</b>	<b>134.828</b>	<b>18.857</b>	<b>37.969</b>	<b>10.051</b>

Importi in migliaia di euro

Totale 2016 Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud		Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	93	265	7	37	231	52	3.522	4.808	1.433	1.447
A.2 Inadempienze probabili	246	20	3	1	491	221	9.121	3.526	9.716	1.428
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	55.746	715	6.794	50	32.227	359	20.933	83	16.060	66
A.4 Esposizioni non deteriorate	323.450	2.984	186.425	1.729	282.974	2.574	127.371	1.584	17.993	110
<b>Totale</b>	<b>379.535</b>	<b>3.984</b>	<b>193.229</b>	<b>1.817</b>	<b>315.923</b>	<b>3.206</b>	<b>160.947</b>	<b>10.001</b>	<b>45.202</b>	<b>3.051</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	107		94		41					
B.2 Inadempienze probabili	1				13					
B.3 Altre attività deteriorate	290		321		520					
B.4 Altre esposizioni	12.517		4.403		37.059		3.296		42	
<b>Totale</b>	<b>12.915</b>		<b>4.818</b>		<b>37.633</b>		<b>3.296</b>		<b>42</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>392.450</b>	<b>3.984</b>	<b>198.047</b>	<b>1.817</b>	<b>353.556</b>	<b>3.206</b>	<b>164.243</b>	<b>10.001</b>	<b>45.244</b>	<b>3.051</b>

### 3.3 Grandi rischi

#### Descrizione

a) Ammontare (valore non ponderato) (in migliaia di euro)	1.004.428
b) Ammontare (valore ponderato) (in migliaia di euro)	436.755
c) Numero	34

#### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Ai fini della determinazione del requisito in materia di fondi propri per il rischio di credito, SACE Fct adotta la metodologia standardizzata, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito prevede il mantenimento costante di un ammontare dei fondi propri pari almeno al 6% delle esposizioni ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets - RWA*), in quanto SACE Fct non raccoglie risparmio tra il pubblico.

## 3.2 Rischi di mercato

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse sul *banking book* rappresenta l'esposizione della situazione economico-patrimoniale della Società a variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse. In generale, è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività non ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi d'interesse determinano sia una variazione del margine d'interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo (*cash flow risk*), sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto (*fair value risk*).

Coerentemente con quanto previsto dalla "Policy rischio di tasso d'interesse", la gestione del rischio è assicurata dal servizio Bilancio e Tesoreria, in stretto raccordo con il servizio *Risk management*, mediante la gestione operativa delle attività e delle passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di presidiare tale rischio, la Società monitora con particolare attenzione il *mismatching* tra attivo e passivo. In particolare, dal lato degli impieghi, la Società pone in essere le seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo. Tali operazioni sono a tasso fisso (il corrispettivo da erogare è determinato attualizzando il valore nominale dei crediti acquistati al tasso di interesse in vigore nel giorno dell'erogazione) con una durata definita anche se incerta, in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale.
- Operazioni standard pro solvendo e pro soluto. Tali operazioni sono regolate a tasso variabile, con una periodicità di revisione dei tassi solitamente mensile.

L'attività di SACE Fct viene finanziata in via prevalente attraverso il ricorso a linee di *funding* a tasso variabile ovvero a tasso fisso ma con scadenza nel breve periodo (1/3 mesi).

Il rischio di tasso di interesse relativo all'operatività standard viene minimizzato, in quanto la periodicità di revisione dei tassi passivi e attivi risulta allineata; diversamente esiste un rischio tasso relativamente alle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, generato dal *funding* a breve contro la concessione di finanziamenti a tasso fisso e di durata maggiore.

In tale ambito, SACE Fct monitora e gestisce il rischio di tasso di interesse prestando, in sede di affidamento, particolare attenzione alla natura e alle caratteristiche dei crediti commerciali acquistati (preferendo operazioni con maggiore velocità di rotazione) e alla capacità di pagamento dei debitori nei termini stabiliti.

Nel 2017 la Società non ha posto in essere operazioni di copertura dei tassi.

Infine, si segnala che SACE Fct fissa opportuni limiti operativi del rischio di tasso d'interesse al fine di mantenere l'esposizione entro livelli coerenti con la propria politica gestionale. I limiti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono riesaminati con frequenza almeno annuale.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

#### Valuta denominazione: Euro

<i>Importi in migliaia di euro</i>	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>324.013</b>	<b>533.808</b>	<b>258.203</b>	<b>268.488</b>	<b>88.716</b>	<b>59</b>		
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	324.013	533.808	258.203	268.488	88.716	59		
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>195.843</b>	<b>1.251.955</b>	<b>1.046</b>	<b>23.910</b>				
2.1 Debiti	195.843	1.251.955	1.046	23.910				
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati</b>								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								



## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse, SACE Fct utilizza la metodologia semplificata proposta da Banca d'Italia.

Tale metodologia - dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali in base al corrispondente orizzonte temporale di scadenza/riprezzamento - consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso per tutte le scadenze.

Al 31 dicembre 2017 l'“Indice di rischiosità”, dato dal rapporto tra “Capitale interno a fronte del rischio tasso” e “Fondi Propri”, è pari al 6%, nei limiti della soglia di attenzione suggerita dalla normativa prudenziale e fissata internamente (20%).

### 3.2.2 Rischio di prezzo

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

La Società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto la Società non detiene un portafoglio di *trading*.

### 3.2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di cambio si configura come il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Società.

Nel corso del 2017, la Società ha realizzato attività di acquisto di crediti commerciali in valuta quasi esclusivamente in dollari statunitensi.

In tale contesto, la “*Policy* rischio di cambio” definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di cambio.

Il complessivo processo di gestione del rischio prevede la minimizzazione, e se possibile la sterilizzazione, degli effetti del rischio di cambio sulla redditività aziendale. Il principale presidio al rischio di cambio consiste nell'acquisizione di provvista nelle medesime valute degli impieghi derivanti dall'acquisto di crediti commerciali in divisa diversa dall'euro; è richiesto, inoltre, un generale allineamento tra il profilo temporale degli impieghi e quello della relativa provvista. Le perdite e gli utili su cambi sono pertanto circoscritte alle differenze di cambio avvenute tra la data di emissione di fatture d'interessi, commissioni e spese in divisa estera e il loro incasso.

Inoltre, al fine di mantenere l'esposizione entro livelli coerenti con la propria politica gestionale e per evitare rischi di concentrazione su specifiche valute, la Società ha definito opportuni plafond (volume massimo di esposizione) per valuta.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Importi in migliaia di euro

Voci	Valute					Altre valute
	Dollari USD	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>71.241</b>					<b>312</b>
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	71.241					312
1.4 Altre attività finanziarie						
<b>2. Altre attività</b>						
<b>3. Passività finanziarie</b>	<b>57.670</b>					<b>0</b>
3.1 Debiti	57.670					-
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
<b>4. Altre passività</b>						
<b>5. Derivati</b>						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>71.241</b>					<b>312</b>
<b>Totale passività</b>	<b>57.670</b>					<b>0</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>13.571</b>					<b>312</b>

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Per il calcolo del requisito in materia di fondi propri per il rischio di cambio, la Società utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza. In particolare, il requisito in materia di fondi propri per il rischio di cambio è determinato applicando alla "posizione netta generale in cambi" il coefficiente del 6%.

## 3.3 Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale definizione, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio operativo è disciplinato dalla *Policy* di Gruppo "Identificazione dei rischi operativi" e riguarda i seguenti aspetti:

- raccolta e analisi dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo - *Loss Data Collection*;
- valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi - *Risk Self Assessment*;
- definizione delle azioni di mitigazione - *Remediation Plan*.

L'adozione del *framework* di gestione dei rischi operativi ha consentito di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia ed efficienza complessive dei processi, con il risultato di ridurre la variabilità degli utili di periodo intervenendo sulle perdite operative frequenti e a basso impatto e proteggere il patrimonio da perdite inattese di importo ingente.

Per il calcolo del requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo, SACE Fct adotta il metodo base, secondo cui il requisito patrimoniale è pari al 15 % della media triennale dell'indicatore rilevante.

## 3.4 Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi a prezzi di mercato (*market liquidity risk*).

Per SACE Fct il rischio di liquidità si configura essenzialmente come *funding liquidity risk*, non avendo la Società un portafoglio di *trading*. Tale rischio è collegato con lo stato di incapacità o di difficoltà di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri e/o di adempiere ai propri impegni operativi di business dovuto alla chiusura dei finanziamenti in essere e/o all'incapacità della Società di reperire fondi sul mercato senza incorrere in perdite in conto capitale o costi troppo elevati della provvista.

Sotto tale aspetto il rischio di liquidità risulta mitigato, considerando che la Società diversifica le proprie fonti di finanziamento attraverso: i) l'accensione di linee di credito revolving concesse da primari gruppi bancari, ii) finanziamenti di breve termine concessi dalla Capogruppo e iii) operazioni di ricessione di crediti nella modalità pro solvendo verso primarie società di factoring. La Società dispone, inoltre, di linee di credito non utilizzate, stipulate con l'obiettivo di fornire alla Società i mezzi necessari a garantire la continuità operativa.

Il rischio di liquidità risulta ulteriormente mitigato dal fatto che, in ipotesi di continuità della gestione aziendale, le uscite finanziarie (rappresentate dai corrispettivi pagati o dagli anticipi erogati sulle cessioni di credito) sono sostanzialmente bilanciate dalle entrate (rimborso dei crediti ceduti e incasso interessi e commissioni di gestione), almeno nel breve periodo.

In tale contesto, la "Policy rischio di liquidità" definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità.

In tale ambito, la Società ha definito un sistema di limiti operativi - relativamente alla posizione di liquidità di breve termine e a quella strutturale - con l'obiettivo di mantenere una posizione di liquidità complessiva idonea a fronteggiare le proprie esigenze operative. È stato inoltre previsto un *Contingency Funding Plan* che definisce le strategie di gestione di un'eventuale crisi di liquidità e le specifiche procedure da attivare per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi.

Inoltre, con frequenza periodica, il servizio Bilancio e Tesoreria predisponde specifici report di sintesi al fine di informare l'Alta Direzione relativamente ai surplus/deficit di liquidità a disposizione della Società.







## Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Società è composto dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile d'esercizio.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Importi in migliaia di euro

Voci/Valori	31-12-17	31-12-16
<b>1. Capitale</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>
<b>2. Sovraprezzi di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>59.585</b>	<b>54.781</b>
- di utili	59.585	54.781
a) legale	2.986	2.745
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	56.599	52.036
- altre		
<b>4. (Azioni proprie)</b>		
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>(13)</b>	<b>(27)</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(13)	(27)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>3.255</b>	<b>4.804</b>
<b>Totale</b>	<b>112.827</b>	<b>109.558</b>

## 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Fondi propri

I fondi propri della Società ammontano complessivamente ad euro 112.827 mila, interamente costituiti da capitale primario di classe 1. I fondi propri sono stati determinati in base alle vigenti disposizioni emanate da Banca d'Italia e costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il *Total capital ratio* ed il *Core Tier 1 capital ratio* della Società sono pari, al 31 dicembre 2017, al 10,2%.

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dal capitale sociale per euro 50.000 mila e dalle riserve per euro 59.572 mila e dagli utili dell'esercizio per euro 3.255 mila.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### Importi in migliaia di euro

	31-12-17	31-12-16
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	112.827	109.558
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	112.827	109.558
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>112.827</b>	<b>109.558</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>112.827</b>	<b>109.558</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società con frequenza periodica procede alla verifica della capienza dei mezzi patrimoniali idonei alla copertura dei rischi assunti. A tal fine verifica la capienza dei fondi propri rispetto ai requisiti regolamentari. Al 31 dicembre 2017 l'adeguatezza patrimoniale è garantita in ottica attuale, in ottica prospettica e sotto ipotesi di stress.

##### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Importi in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-17	31-12-16	31-12-17	31-12-16
<b>A. Attività di rischio</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.808.343	2.192.078	1.027.278	966.471
1. Metodologia standardizzata	1.808.343	2.192.078	1.027.278	966.471
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			61.637	57.988
B.3 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			833	195
1. Metodologia standard			833	195
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.964	4.196
1. Metodo base			3.964	4.196
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	102
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			66.434	62.481
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.107.444	1.041.554
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			10,2%	10,5%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,2%	10,5%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,2%	10,5%

## Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Importi in euro

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.413</b>	<b>(1.158)</b>	<b>3.255</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico</b>			
<b>20. Attività materiali</b>			
<b>30. Attività immateriali</b>			
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>19</b>	<b>(5)</b>	<b>14</b>
<b>50. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:</b>			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a Conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>			
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>4.432</b>	<b>(1.163)</b>	<b>3.269</b>

## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio nei confronti del Consiglio di Amministrazione sono pari ad euro 110 mila e nei confronti del Collegio Sindacale sono pari ad euro 99 mila.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per le informazioni con le parti correlate con SACE e le sue controllate si rimanda al paragrafo della Relazione sulla gestione "3.9 Rapporti con SACE e le sue controllate".

#### Informativa prevista dall'art. 2497 bis Codice Civile

I dati essenziali della controllante SACE S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di SACE S.p.A. al 31 dicembre 2016, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

SACE S.p.A.

#### Importi in euro

<b>Attivo</b>	<b>31-12-16</b>
Attivi immateriali	565
Investimenti	4.807.725
Riserve tecniche carico riassicuratori	614.878
Crediti	883.389
Altri elementi dell'attivo	2.583.593
Ratei e risconti attivi	28.563
<b>Totale attivo</b>	<b>8.918.713</b>

#### Importi in euro

<b>Passivo e Patrimonio netto</b>	<b>31-12-16</b>
Patrimonio netto	4.546.862
Passività subordinate	500.000
Riserve tecniche	3.449.615
Fondi per rischi ed oneri	178.061
Debiti ed altre passività	226.597
Ratei e risconti passivi	17.578
<b>Totale passivo</b>	<b>8.918.713</b>

**Importi in euro**

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31-12-16</b>
Premi di competenza	137.033
Quota dell'utile trasferito dal conto non tecnico	121.523
Oneri da sinistri al netto dei recuperi e dalle cessioni in riassicurazione	(17.320)
Variazione delle altre riserve tecniche	(5.225)
Ristorni e partecipazioni agli utili	(13.928)
Spese di gestione	(52.345)
Altri oneri e proventi tecnici	(9.949)
Variazione delle riserve di perequazione	(28.699)
<b>Risultato del conto tecnico</b>	<b>131.090</b>
Proventi ed oneri da investimenti	338.266
Quota dell'utile trasferito al conto tecnico	(121.523)
Altri proventi	133.280
Altri oneri	(68.885)
<b>Risultato del conto non tecnico</b>	<b>281.138</b>
Risultato della gestione straordinaria	1.094
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>413.322</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(109.794)
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>303.528</b>

# Relazione degli organi indipendenti

## SACE Fct S.p.A.

### Relazione del Collegio Sindacale all' Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 C.C. sul Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Egregio Azionista,

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio della società al 31 dicembre 2017, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvato nella riunione del 13 marzo 2018.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo le "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 2429 del C.C. in quanto la società ha conferito l'incarico della revisione legale dei conti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza con riguardo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il Collegio Sindacale ha esaminato:

- i verbali di tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'anno 2017;
- i report periodici redatti delle funzioni di controllo interno;
- la Relazione del Servizio *Risk Management* sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
- la Relazione Annuale di *Compliance* sullo stato di conformità e la Relazione Annuale Antiriciclaggio predisposte dal Servizio *Compliance* e Antiriciclaggio della società;
- la Relazione del Servizio *Internal Auditing* sulle attività effettuate.

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito periodicamente e di ciascuna seduta è stato redatto specifico verbale.

Il Collegio ha inoltre partecipato a tutte le riunioni degli Organi Societari, attestando che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie. Le delibere del Consiglio di Amministrazione sono sempre state basate su preventiva ed adeguata attività

Istruttoria e chiaramente motivate, escludendo l'assunzione di decisioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha acquisito periodicamente dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione, sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

Il Collegio Sindacale rileva che nel corso dell'attività di vigilanza non è venuto a conoscenza di operazioni deliberate e/o poste in essere non conformi alla Legge ed allo Statuto sociale o di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dagli Organi Societari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, né ha rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 C.C. o il compimento di operazioni atipiche o inusuali, in particolare infragruppo o con parti correlate. Peraltro nella Relazione sulla Gestione gli Amministratori danno informativa in merito alle operazioni effettuate con SACE e le sue controllate, indicandone la natura ed evidenziando che tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Il Collegio, per quanto di sua competenza, nell'espletamento delle proprie funzioni ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e dell'assetto organizzativo della società, acquisendo informazioni tramite osservazione diretta, interviste con i responsabili delle funzioni interessate e mediante il collegamento e il raffronto con la Società di Revisione e i Collegi Sindacali delle società appartenenti al perimetro SACE. Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile della società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il sistema è risultato adeguato alle esigenze dell'impresa e basato su processi aziendali collaudati, affidabili ed efficienti.

Il Collegio Sindacale è stato rivestito dall'Assemblea anche delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza, conformemente alle prescrizioni di cui all'art. 6, comma 4-bis, del D. Lgs. N. 231/2001. In relazione all'attività di vigilanza effettuata nell'esercizio di tali funzioni, il Collegio Sindacale non ha rilevato fatti che debbano essere segnalati nella presente relazione.

Il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 39/2010, accertando l'insussistenza di aspetti critici. Si è inoltre riunito con i responsabili della società incaricata della revisione legale dei conti e

dall'incontro non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 C.C. Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione in data 13 marzo 2018.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili Internazionali emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC, ed è stato predisposto in conformità al Provvedimento emanato da Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Lo stato patrimoniale nel raggruppamenti delle voci attive e passive risulta in sintesi dalla seguente esposizione:

Cassa e disponibilità liquide	61
Crediti	1.692.806.180
Attività materiali	114.688
Attività immateriali	256.937
Attività fiscali	12.199.819
Altre attività	7.454.690
<b>Totale attivo</b>	<b>1.712.832.375</b>
Debiti	1.539.874.305
Passività fiscali	7.211.335
Altre passività	51.438.216
Trattamento di fine rapporto del personale	207.400
Fondi per rischi e oneri	1.273.923

Capitale	50.000.000
Riserve	59.584.879
Riserve da valutazione	(12.595)
Utile (Perdita) d'esercizio	3.254.912
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.712.832.375</b>

Il risultato d'esercizio 1.01.2017 – 31.12.2017 trova espressione nel conto economico secondo i seguenti raggruppamenti:

Interessi attivi e proventi assimilati	28.660.916
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.280.827)
<b>Margine di interesse</b>	<b>24.380.089</b>
Commissioni attive	12.187.121
Commissioni passive	(5.310.504)
<b>Commissioni nette</b>	<b>6.876.617</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(744.286)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>30.512.420</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(13.157.280)
Spese amministrative	(12.875.456)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(33.645)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(57.888)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(272.016)
Altri proventi e oneri di gestione	296.496
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>4.412.631</b>
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.412.631</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.157.719)
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.254.912</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.254.912</b>

A tale riguardo, il Collegio Sindacale rileva che i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 sono omogenei a quelli del bilancio al 31 dicembre 2016, anch'esso conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto, altresì, delle variazioni intervenute negli stessi ed entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2017.

Il Bilancio è stato redatto sulla base del presupposto della continuità dell'attività aziendale.

I principi di redazione e i criteri di valutazione si ispirano ai criteri generali della prudenza e della competenza economica, essendo i costi e i ricavi rilevati nel periodo di maturazione e secondo il criterio di correlazione. Il Bilancio è stato redatto, inoltre, in ossequio ai principi generali della rilevanza e della significatività e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il Collegio dà atto, inoltre, che allo scopo di garantire la comparabilità dei dati esposti nel bilancio e delle informazioni desumibili dallo stesso, la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata la rappresentazione dei valori in termini di significatività e di affidabilità.

La Relazione sulla Gestione e la Nota integrativa riportano un'informativa compiuta, esauriente e conforme alla normativa vigente. A tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni da formulare.

La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., deputata al controllo contabile, ha rilasciato in data odierna la propria relazione ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. n. 39/2010, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra società, il risultato economico e i flussi di cassa. Dichiarò, inoltre, la conformità del bilancio alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, senza formulare rilievi né richiami di informativa.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale esposti o denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

\*\*\*

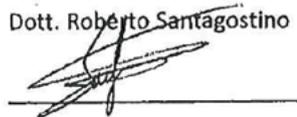
In conclusione, tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di nostra competenza, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 così come predisposto ed approvato dagli amministratori nella seduta consigliare del 13 marzo 2018.

In merito alla destinazione dell'utile d'esercizio, concordiamo con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione al bilancio.

Roma, 3 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

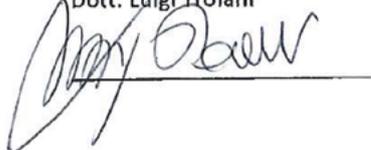
Dott. Roberto Santagostino



Dott.ssa Mara Vanzetta



Dott. Luigi Troiani





## **Relazione della società di revisione indipendente** ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'Azionista di  
SACE Fct SpA

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società SACE Fct SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscelle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di



continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10***

Gli amministratori della SACE Fct SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della SACE Fct SpA al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

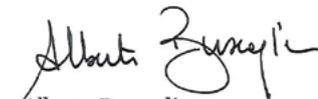
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della SACE Fct SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

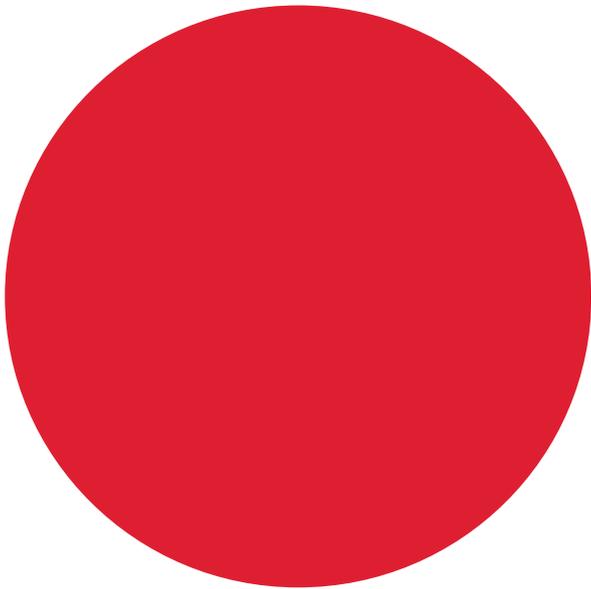
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SACE Fct SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 3 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

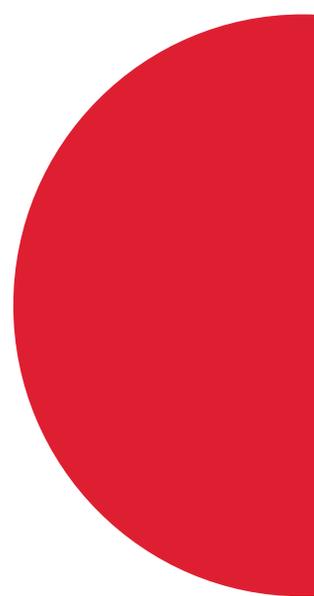
  
Alberto Buscaglia  
(Revisore legale)



Progetto grafico  
**Landor Associates**

Editing e impaginazione  
**19novanta communication partners**

Stampa  
**Quintily**





promuoviamo il futuro